



La più bella fameja



LA PIU' BELA FAMEJA

Prezzo L. 50 Periodico della Associazione Nazionale Alpini Sezione Tenente Antonio Marchi - Pordenone

Incontri alpini

di ANGELO SCOTTI

25 anni dalla morte dell'eroico ten. Marchi

Il giornale degli alpini non poteva avere un titolo diverso

di GUIDO SCARABELLO



L'edemata malinconia che gli alpini hanno tenuto a La Spezia è finita. Lentano è l'eco delle nostalgiche canzoni, ma profondamente viva nel nostro cuore il ricordo di questo eroe insigne.

LA PIU' BELA FAMEJA non poteva avere titolo diverso. Niente nome - LA PIU' BELA FAMEJA - infatti non ce, una sera, in casa Cirio, a Cortina, e più che una frase in una collezione di postcard. Anche senza di questo, non è di benavere essere il nome del "periodico" marchiano. Infatti, una volta per volta, una parola si stava tanto bene come un'altra. Non era un titolo, ma un modo di dire.

La vita della fameja, come si diceva, era un modo di dire. Ma non era un titolo, ma un modo di dire. La fameja era un modo di dire. Ma non era un titolo, ma un modo di dire.

La fameja era un modo di dire. Ma non era un titolo, ma un modo di dire. La fameja era un modo di dire. Ma non era un titolo, ma un modo di dire.

La fameja era un modo di dire. Ma non era un titolo, ma un modo di dire. La fameja era un modo di dire. Ma non era un titolo, ma un modo di dire.

Tutti i cittadini sopravvissuti nel fare alla lunga il percorso, erano commossi nel vivere in questo clima tanto caro alla penna nera.

La sezione di Pordenone dell'ANA è intitolata al nome del ten. Antonio Marchi di Gorno. La ricordiamo con fierezza nel ventitreesimo anniversario della morte. Alla sua memoria è stata dedicata una medaglia d'argento al valor militare con la seguente motivazione: **Condottiero intrinseco di compagnia, guida del reparto, in terreno coperto e ghiacciato, attaccato contro munizioni pesanti, riuscendo, dopo aspra lotta, ad impedire l'ingresso del fuoco mortale del mondo, proseguire nell'azione sino a raggiungere il successivo obiettivo a colpi di bomba e mazzette alla baionetta, ed era colpito a morte mentre al grido di Savoio poneva piede su di un centro di fuoco avversario. c. 1610 di Monte Delice (Francia greca).**

Sfilano le «penne nere» di Pordenone



Una suggestiva visione della sfilata all'edemata di La Spezia. Passano, eppoi, guidate in testa, gli alpini della Sezione di Pordenone - le «penne nere» della Destra Tagliamento hanno come sempre dato bella dimostrazione di forza, compostezza e disciplina.

24 maggio 1915!

DATA IN CUI ERBE INIZIO UNA GRANDE GUERRA ED UN GRANDE CALVARIO PER I SOLDATI ITALIANI. OGGI IN QUESTO ANNIVERSARIO, UNIANIMATI ATTORNO ALLA NOSTRA BANDIERA RICORDANDO I MORTI DI TUTTE LE GUERRE E DI TUTTE LE ARMI.

da **50anni** nelle nostre **case** **1966-2016**



settembre



La più bela fameja

IN COPERTINA

Copertina del primo numero
del giornale "La più bela fameja"
Compie 50nni di redazione
1966 -2016

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190
e-mail: pordenone@ana.it
www.alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone
Direttore resp. Umberto Scarabello

ALL'INTERNO

pag. 3 Il Direttore
Il Nostro giornale

Sezione di pordenone ha ospitato
il 40° campionato nazionale a.n.a.
di corsa in montagna a staffetta 4 - 5
giugno Tramonti di sotto

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:
Povoledo Mario
Francescutti Giovanni
Gasparet Giovanni
Esposito Antonio
Puppin Alessandro.

pag. 7 Lettere al direttore

pag. 10 Notiziario

pag. 12 Protezione civile

pag. 15 Lavori

pag. 16 Storia e Personaggi

pag. 21 La voce dei Cori

pag. 23 Alpini in Armi

pag. 26 Notizie dai Gruppi

pag. 42 Giorni lieti

pag. 47 Sono andati avanti

pag. 48 Ricordando

pag. 49 Avvisi

pag. 50 Adunata di Gorizia

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
PERLAGRAFICA - Maniago - PN
Tel. 333 3934197
e-mail: perlagrafica@gmail.com

Finito di stampare il:
15 settembre 2016

Copie stampate n. 8.900

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925



IL NOSTRO GIORNALE COMPIE 50 ANNI

Il 24 maggio 1966 usciva il numero uno anno uno del nostro giornale. L'evento è stato ritenuto allora talmente importante che fu pubblicizzato con il manifesto sopra riportato. Erano sei semplici pagine, molte delle quali contenevano pubblicità di ditte dei nostri soci che in questo modo sostenevano l'uscita del primo numero del giornale. Poteva anche essere acquistato al prezzo di £. 50. Da allora il nostro periodico è sempre uscito regolarmente e ha sempre informato sulla vita e sulle attività dei Gruppi della destra Tagliamento. In prima pagina il Dott. Scarabuzza diceva: "non poteva avere titolo diverso" e scriveva "entrerà in ogni famiglia di Alpini, degli amici e simpatizzanti, porterà le primizie della vita della nostra Associazione e le notizie della nostra Sezione". Lo spirito del nostro giornale non è cambiato, grazie alla persone che ho nominato e ringraziato nel giornale di giugno, è cresciuto, modernizzato, ha ampliato le rubriche per non perdere la sua funzione principale che è proprio quella di informare, ma soprattutto far sì che eventi, personaggi e storie restino nella nostra memoria. Ad ognuno di noi il compito di rendere sempre più grande e affiatata la nostra "Più bela fameja".



Umberto Scarabello

LA SEZIONE DI PORDENONE HA OSPITATO IL 40° CAMPIONATO NAZIONALE A.N.A. DI CORSA IN MONTAGNA A STAFFETTA 4 - 5 GIUGNO TRAMONTI DI SOTTO



Il giorno 5 giugno nella splendida cornice delle prealpi pordenonesi, si è svolto il 40° campionato Nazionale ANA di corsa in montagna a staffetta, nel paese di Tramonti di Sotto.

Sin dal giorno precedente, il mesto affluire di atleti, ha ravvivato la località, che nel primo pomeriggio, ha visto schierare le prime sezioni partecipanti per l'alzabandiera, presso gli impianti sportivi, sede della partenza delle gare. Poi, un nutrito numero di vessilli, gagliardetti, atleti ed Alpini, hanno sfilato alla volta del monumento ai caduti, per la deposizione di una corona a loro memoria, e successivamente si sono diretti verso il municipio per i discorsi ufficiali, attraversando le vie del paese, con la popolazione entusiasta di tutte quelle penne nere, che raramente hanno visto affollare quelle vie.

Ha dato il benvenuto agli atleti presenti, il Capogruppo ANA della Valtramontina Marcello Gambon, e successivamente il sindaco atleta di Tramonti di Sotto, Giampaolo Bidoli, che ha elogiato tutti gli organizzatori per lo sforzo fatto nell'organizzare una gara di livello nazionale, diffondendo un po' di luce in queste vallate.

Hanno preso poi, la parola Claudio Pedrotti in rappresentanza della provincia di Pordenone, il Col. Massimo Comelli per la Brigata Alpina Julia, il presidente della sezione di Pordenone Ilario Merlin, ed in conclusione il Presidente della Commissione sportiva nazionale, Mauro Buttiglieri, il quale ha augurato a tutti una gara, dai contorni di sano cameratismo e spirito di squadra, che ripopolerà per due giorni una località

a volte dimenticata o abbandonata.

Poi, con solenne emozione, il campionato ha preso il via con l'accensione ufficiale del tripode olimpico, da parte di Sergio Maranzan, componente della commissione sportiva della Sezione di Pordenone, nonché massimo organizzatore della gara.

Concluse le cerimonie ufficiali, presso la Chiesa parrocchiale, si è celebrata la S.S. Messa accompagnata dal coro ANA "Monte Jouf" di Maniago, il quale, successivamente, ha allietato con le sue cante, tutti i partecipanti alla cena, dal retrogusto di adunata.

Accompagnati dalle note di alcune canzoni folcloristiche friulane, suonate da un duo locale, gli atleti sono andati in branda con già in mente la gara del giorno dopo.

Alle prime luci dell' alba, un' aria frizzante, sospinta dal vociare in svariati dialetti, dava il buongiorno alla popolazione ed agli atleti che ormai erano intenti nel riscaldamento, il quale terminava alle 9, quando il consigliere nazionale Buttiglieri, con lo sventolare del tricolore, ha dato il via ai primi frazionisti della staffetta a due, e subito dopo che questi ultimi hanno fatto il primo cambio, ha sancito il via anche della staffetta a tre, valida per l'assegnazione del titolo Nazionale ANA.

Il percorso di gara, si snodava, dapprima per alcune vie paesane, poi, su di un sentiero reso viscido ed insidioso dalle piogge dei giorni passati, attraversando boschi e prati per una distanza totale di 7300mt, con un dislivello di 362, mettendo a dura prova gli atleti di ogni età, i quali, con spirito atletico, e faticoso sudore, lo stavano affrontando.

Il passare delle ore, scandiva il lento arrivo dei frazionisti, e con loro i primi commenti, sia sulle proprie prestazioni personali, sia sulle difficoltà di percorso, con in sé una soddisfazione del traguardo raggiunto, e la contentezza di aver agito anche questa volta, con uno spirito di gruppo.

Ma purtroppo, si tratta pur sempre di una gara, che inesorabilmente decreta sia vincitori che vinti.

Puntuale come una punizione del sergente al venerdì mattina, la pioggia ha fatto la sua comparsa nel momento delle premiazioni, che comunque, ha visto salire sul podio, sia chi si è distinto individualmente, sia chi facendo gioco di squadra, ha fatto portare a baita i premi tanto guadagnati, composti in prodotti tipici del territorio pordenonese.

Nella seconda categoria composta da due frazionisti Alpini, sono arrivati primi Bee Ivo e Malacarno Jonny, per la sez. di Feltre, secondi Negretto Paolo e Mora Maurizio della sez. di Varese, e terzi Cimin Armando e Sommariva Adriano sempre per la sez. di Feltre.

Nella stessa categoria, i frazionisti aggregati, hanno

fatto raggiungere il primo posto la sez. di Asiago, il secondo la sez. Abruzzi ed il terzo la sez. di Varese.

Nella prima categoria, composta da tre frazionisti, sono arrivati primi Semperboni Michele, Armati Pierluigi e Bosio Danilo per la sez. di Bergamo, secondi Secco Raffaele, Bertelle Stefano e Pat Federico per la sez. di Feltre, e terzi Pesenti Cristian, Ghidini Flavio e Bosio Luciano sempre per la sez. di Bergamo. Per quanto riguarda gli aggregati, nella stessa categoria ha visto vincere la Sezione di Pordenone, seconda quella di Valdobbiadene, e terza quella di Asiago.

Il titolo di campione italiano è stato assegnato al socio Alpino della Sezione di Bergamo, Semperboni Michele, classe 1976 che con il tempo di 00:32:58 è stato in assoluto il più veloce a percorrere il tragitto.

Sommando i punteggi conseguiti in tutte le categorie dalle singole staffette, il Presidente della Commissione sportiva nazionale Mauro Buttiglieri, ha fieramente premiato la sezione di Bergamo, come vincitrice del campionato, con 960 punti, seguita da Belluno con 706, e da quella Valtellinese con 694.

Come sezioni aggregati ha visto primeggiare la sezione di Asiago, con a seguire quelle di Abruzzi e Pordenone.

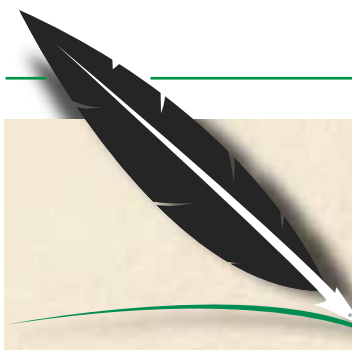
Si sono così conclusi i due giorni del campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta, lasciando dietro di sé uno strascico di emozioni e fatiche montanare, simili ai trascorsi di naja, e mentre le ultime nuvole brontolone venivano allontanate da un'aria fresca, dei timidi raggi di sole hanno fatto capolino tra i monti, per dare un arrivederci in queste terre, che talvolta ricordano il carattere degli Alpini: brulle, ma accoglienti!

Puppini Alessandro, Consigliere sezione di Pordenone.









Lettere al Direttore

NON E' SOLO COLPA DELLA LEVA

Da molto tempo ormai è uso corrente, nei nostri discorsi tra Alpini, lamentarci per la mancanza di forze nuove e soprattutto giovanili che non si riesce a inserire nei Gruppi, dando quasi sempre la maggiore parte della colpa alla sospensione del servizio di "leva". Non è proprio vero, o almeno è vero solo in minima parte.

Anche le altre Associazioni hanno queste problematiche ma per il momento ci soffermiamo e facciamo una piccola analisi sulla nostra associazione dato che ne siamo i diretti interessati.

Nella stragrande maggioranza le persone che contribuiscono a portare avanti il Gruppo di appartenenza e al lavoro che esso comporta hanno un'età che va dai sessantacinque ai vicini ottant'anni; uomini dunque che hanno fatto il loro tempo e che avrebbero la necessità e il diritto di potersi sedere e al massimo dare dei consigli, dall'alto della loro esperienza, a forze più giovani e desiderose di continuare a far grande il corpo degli Alpini.

Questo non avviene, se noi della fascia di età sopracitata smettessimo repentinamente di impegnarci la nostra cara e bella associazione crollerebbe in pochissimo tempo ed entrerebbe nell'oblio come se non fosse mai esistita.

Perché succede questo?, le ragioni possono essere molteplici ma voglio proporre una su cui discutere; è da qualche tempo che mi frulla in testa.

Noi siamo nati intorno agli anni trentacinque.

Siamo dunque cresciuti con il concetto di aiutarci, di fare squadra per far fronte alle necessità, non avevamo niente o pochissimo di quello che ora chiamiamo benessere, siamo diventati uomini adulti bruciando la nostra giovinezza nel duro lavoro cercando quel minimo di agiatezza che è alla base di ogni uomo nel costante proposito di migliorarsi.

Nel nostro "io" è pertanto rimasto questo principio di solidarietà e fratellanza e non ci è pesato continuare ad applicarlo anche nei nostri gruppi, anzi ne siamo andati fieri ed eravamo felici quando vedevamo che esso prosperava.

I nostri figli, i giovani di quaranta cinquant'anni, non hanno provato, grazie a Dio, le nostre difficoltà; sono nati nel benessere da noi creato nella convinzione che tutto questo sia una cosa normale e dovuta. Non esiste sacrificio per avere o ottenere

qualche cosa, o se è necessario deve essere il minimo possibile altrimenti si rinuncia.

Ognuno pensa per se e l'amicizia e l'effetto "squadra" esiste solo per il divertimento, gli interessi sono completamente diversi. - perché mi devo impegnare a lavorare per gli altri, ne ho abbastanza del mio con tutta la frenesia e la corsa che i tempi moderni mi obbligano - non trovo proprio il tempo - non ci provo nemmeno sono sicuro che non ce la farei - ho altre priorità - altri interessi.

Già, altri interessi; probabilmente non è neanche del tutto colpa loro, il mondo si è evoluto in questo modo, prendiamone atto.

La guerra è finita ormai da settant'anni, cento la prima, vent'anni prima che nascessero, come posso parlare loro di tremende carneficine, di sacrifici, di emigrazione; è come dire a un bambino non toccare che ti scotti, per lui resta sempre una cosa astratta finché toccando non ne sente il bruciore.

Il tutto è già troppo vecchio, non crea ne emozione ne rispetto, sono solo date che si sentono ripetere ogni anno e che non hanno più importanza.

A scuola l'educazione civica non si insegna più, come la storia; quella poca che insegnano è anche distorta, come quando si sente dire nei discorsi dei politici che noi abbiamo lottato per la libertà; i greci hanno lottato per la libertà, i russi e altri popoli, non dimentichiamo che noi eravamo gli invasori.

Noi abbiamo lottato in una guerra civile, ma questa è cosa molto diversa.

Sono cose che ai giovani dunque non interessano, sono troppo distanti sia nel tempo sia nei loro pensieri, è un altro mondo dove il tutto è avvenuto ed è stato loro tramandato con le nebbie degli anni ed è, come la nebbia, offuscato.

L'esempio dato da noi non lascia traccia, anche questo è cosa vecchia.

Ma anche noi "anziani" abbiamo le nostre colpe; avete osservato, per esempio, che alla ricorrenza del quattro novembre sono presenti i soliti quattro gatti, quando si partecipa a un funerale di un Alpino si lasciano il Cappello a casa, nelle ricorrenze dei Gruppi anche importanti come il sessantesimo sono presenti una decina, nell'assemblea di Gruppo per il rinnovo del bollino grazie a Dio se partecipano una ventina su duecento iscritti, se non andassimo casa per casa a portarlo il gruppo avrebbe

forse un quinto di iscritti, anche tutto questo ormai non stimola più.

Prendendo a titolo da un libro dello scrittore Giuseppe Berto, siamo tutti vittime consenzienti di "un male oscuro" che si capisce o si dovrebbe capire dove ci porterà, ma purtroppo ci lascia tutti alquanto indifferenti.

Certamente qualcuno non sarà d'accordo su quanto ho scritto, e io stesso vorrei che fosse sbagliata la mia analisi, ma se anche solo in parte è corretta la nostra bella associazione resterà in piedi solo perché è formata da un numero enorme di soci, ma all'interno di essa non ci sarà più nulla di concreto se non quello di pagare il bollino e ricevere due giornali.

Addio libro verde della solidarietà, addio "Ospedale da Campo" fiore all'occhiello di noi Alpini, addio alla presenza attiva nei nostri Comuni, scuole, asili, addio alle ricorrenze, addio anche alle feste di gruppo, che motivo avremmo di continuare a farle se i valori di cui sempre parliamo non interessano più a nessuno.

Pezzutti

Caro Edoardo... sei sulla scia dell'articolo pubblicato lo scorso marzo dal tuo collega di Cordonons... Naturalmente non condivido assolutamente l'idea che ai giovani di oggi non interessi la storia passata ed i sacrifici che i nostri vecchi hanno fatto per farci vivere in libertà. Nella mia (ahimè) lunga esperienza associativa ho frequentato decine di scuole di ogni grado e ho sempre incontrato grande interesse per la storia. Questo per altro ritengo sia uno dei compiti primari della nostra Associazione: far sì che la memoria passi di generazione in generazione. Quindi Edoardo un po' di ottimismo e avanti con entusiasmo, cercando nel contempo una nuova classe dirigente che possa sostituire noi.

U.S.

Caro Direttore, le scrivo in realtà, perché vorrei rispondere al mio collega Capogruppo di Cordonons, in merito all'articolo da lui scritto, precedentemente sul nostro giornale, il quale non so, preso da quale mera vena di pessimismo, ha descritto la nostra Associazione come un'associazione in fase di autodistruzione.

Quel che ho potuto notare soprattutto dall'articolo scritto da Dino, che risuonano spesso le parole ipocrisia, politica, lesa maestà, vivere di rendita ??????

Ma come si può descrivere la nostra associazione con: "vivere di rendita" ma Dino hai mai letto il libro verde associativo? ma nel tuo Gruppo non fate

nessuna attività di volontariato o di solidarietà?

Io non vi elencherò le attività associative e di volontariato del mio Gruppo ma posso fieramente affermare che l'80% delle nostre manifestazioni sono di solidarietà e volontariato come lo sono anche quelle dei Gruppi della mia zona, e delle zone vicine. Questo, non è dormire negli allori caro Dino, così insulti l'operosità di migliaia di volontari, che lo fanno gratuitamente senza pensare ne se, ne ma, ma con l'idea di far del bene al prossimo.

Per quel che riguarda invece le nostre votazioni sezionali, che alla fine a questo volevi arrivare, io credo che sia diritto del presidente uscente, decidere chi possa essere il suo erede, e non ci vedo intralazzi politici o del Sismi in questo. Quando una persona, un Alpino guida per 30 anni una Sezione, e lo fa bene al di là degli sbagli che si possano commettere, o delle simpatie ho antipatie che si possono attrarre, va preso in considerazione: poi dipende dai delegati scegliere il candidato più adatto a svolgere l'incarico del Presidente, e non credo, che 300 circa delegati con diritto al voto, votino quasi all'unisono per un candidato, solo perché lo ha detto Gasparet!!

Poi se diamo credito a tutti quelli che vogliono screditare la nostra Sezione, i nostri Gruppi, i nostri Alpini, (perché gli individui che compongono Gruppi e Sezioni si chiamano Alpini) allora diamo atto a una sacra inquisizione, che non porterà a nulla!!!!

Concludendo mio caro collega, invece di guardare dove non c'è proprio niente da vedere, proviamo a non enfatizzare problemi che non esistono, o sono facilmente risolvibili, e lasciamo paroloni grossi e difficili ai veri politicanti e rimbocchiamoci le mani come sempre, a testa bassa, e facciamo quello per cui siamo tanto elogiati: RICORDIAMO I CADUTI AIUTANDO I VIVI, EVVIVA GLI Alpini EVVIVA IL VOLONTARIATO E LA SOLIDARIETA'. (senza retorica)

Il Capogruppo di Barco
PERRONE STEFANO

Caro Stefano, commento brevemente la prima parte della tua lettera (che però condivido in toto) è questo l'ottimismo che chiedevo anche quando ho risposto a Pezzutti. E se questo ottimismo arriva da un giovane Capogruppo... il nostro futuro è assicurato. Cerchiamo piuttosto di coinvolgere i tantissimi giovani che non si sono ancora iscritti, o se lo sono non partecipano attivamente alla vita associativa.

U.S.

A dimostrazione che i nostri soci leggono con attenzione i nostri giornali, Lucio Vadori del Gruppo di S.Vito ci chiede:

Caro Umberto

Il Presidente Favero nella "Relazione Morale", invero assai interessante, trattando delle Sezioni all'estero, ha scritto: "... ci eravamo presi un impegno per tener conto della specificità delle Sezioni all'estero e in particolar modo di quelle in maggior difficoltà e, pur nel rispetto del nostro Statuto, posso dire che a quell'impegno abbiamo risposto, dopo aver sentito i pareri delle nostre Sezioni e della specifica Commissione Nazionale, con una delibera del Cdn che equipara le nostre Sezioni estere, come funzionamento, ai Gruppi dove è sufficiente che il Capogruppo o il presidente di Sezione siano Soci Ordinari per soddisfare le condizioni previste dallo Statuto." Che vuol dire?

Non ho capito, lo confesso, forse sono rimasto troppo indietro...tuttavia, dato che le Sezioni espressero la loro opinione in merito (Pordenone compresa...) e il nostro "giornale" ignorò e continua ad ignorare tale argomento (piuttosto importante, non credi?), ti sarei grato se, almeno a cose fatte, mi aggiornassi (sono certo di essere in grossa compagnia...) sulle ultime trasformazioni della nostra Associazione. Mandi.

Caro Lucio, vuole semplicemente dire che per le Sezioni Estere vale la regola prevista per tutti i Gruppi ... art.28 dello Statuto: gli Organi sociali del Gruppo sono: l'Assemblea dei Soci, il Capogruppo, l'eventuale Consiglio di Gruppo (eventuale non obbligatorio).

Quindi le Sezioni estere potranno esistere fino a che ci sarà un solo Alpino (Socio Ordinario nella relazione) che faccia il Presidente.

Ovviamente nulla cambia per le Sezioni Italiane dove: art. 23, è espressamente richiesta la presenza, tra gli Organi Sociali del Consiglio Sezionale. Mi auguro di aver chiarito i tuoi dubbi.

U.S.

Sono don Aldo Moras, parroco di Azzano Decimo e sento il dovere di scrivere due righe di ringraziamento agli Alpini. La mia riconoscenza personale parte da lontano e si aggiunge all'ammirazione ed alla stima che son ancora precedenti. Ho avuto modo nella

mia esperienza di prete di confrontarmi spesso con i Gruppi Alpini nei vari luoghi in cui sono stato chiamato ad esercitare il mio ministero, ma è soprattutto da quando sono parroco che ho sperimentato "concretamente" la loro proverbiale e risaputa disponibilità. A Visinale, a Pordenone in Comina ed ora ad Azzano ho sempre trovato in loro prontezza, generosità, bravura e competenza insieme a laboriosità e tantissima discrezione. Anni fa ho acquistato una casa a Tamarat di Tramonti di sotto, vicino a Chievolis per farne un luogo di silenzio, di riflessione, di preghiera ed accoglienza di piccoli gruppi di persone che avessero il desiderio di ritagliarsi spazi e tempi per queste esperienze; ebbene, sia gli Alpini di Visinale, e addirittura il Gruppo Sezionale in una esercitazione di Protezione Civile, ma soprattutto quelli di Azzano, hanno offerto la loro disponibilità per recuperare da prima un sentiero, poi il taglio di una parte del bosco, ma è stato soprattutto il recupero ed il ripristino di un bellissimo cortile in ciottolato con il risanamento di muri interni e di un muretto di recinzione esterna che si sono rivelati autentici capolavori di maestria e bravura.

Carlo, Claudio, Cesare, Gino, Vittorino, Eugenio ed il capogruppo Sergio meritano davvero l'elogio e l'ammirazione di quanti potranno utilizzare questa casa ritornata alla sua bellezza originaria essendo stata costruita nel lontano 1786.

Colgo l'occasione di questi ringraziamenti personali per aggiungere anche quelli della comunità tutta di Azzano per il prezioso intervento di restauro e recupero del capitello dedicato al Bambino Gesù di via Saccon, già fatto costruire 90 anni or sono dal nostro conterraneo Padre Tita Del Rizzo, missionario salesiano in Colombia.

Ulteriore segno di presenza attiva è la manutenzione del cortile e del verde della nostra scuola materna parrocchiale: grazie anche per questo servizio prezioso.

Grazie cari Alpini per questi interventi, grazie per quanto fate nella nostra società e nelle comunità in cui siete inseriti, sempre protagonisti e mai comparse; penso non ci siano realtà nelle quali quando vi sia stato chiesto, o addirittura abbiate visto che c'era qualcosa da fare, non vi siate coinvolti e prestati con sollecitudine ed impegno. Ammirabili!!

Cordialmente don Aldo

Carissimo don Aldo, grazie per le sue belle parole che, molto meglio delle mie, rispondono a quelli che si fanno delle "elucubrazioni mentali" sulla nostra Associazione e sul futuro della stessa. Questa è la molla che la farà funzionare.. finchè ci saranno questi Alpini.

U.S.

NOTIZIARIO

AVIANO

Sul cappello che noi portiamo bella storia che ci ha passato Danelon Mario.

Quando il Tenente gli passò davanti, l'Alpino Gianluca Boldin si irrigidì sull'attenti.



Agli ordini Sig. Tenente.

Non ricordava nemmeno più la sua licenza, ma il caldo abbraccio della sua ragazza, quello era impresso nella memoria, come le lacrime che rigavano il viso di sua madre, alla partenza.

Dopo pochi giorni passati nelle retrovie, la sua squadra aveva avuto l'ordine di occupare la prima linea, di rincalzo a ciò che rimaneva del secondo plotone, decimato in due settimane.

Riposo, soldati.

Ragazzi l'ordine del Comando è di resistere ad ogni costo. Siamo in posizione avanzata e diamo fastidio al nemico. Abbiamo scavato queste trincee attorno alle nostre montagne che sono i confini della Patria, delle nostre case, dei nostri cari e per questo le dobbiamo difendere, senza cedere di un passo. Quindi, da questo momento, occhi aperti e... in campana. Buona fortuna e che Dio ci aiuti.

Era trascorso un solo mese e quella trincea era diventata un inferno: i camminamenti sotto le piogge incessanti erano un fiume di fango e anche gli Alpini erano diventati di fango, con gli occhi infiammati e febbricitanti e i volti resi lividi dal vento gelido. Il rancio arrivava a singhiozzo, ormai freddo e sempre uguale, ma nessuno ci faceva più caso. Le giornate parevano non passare mai.

Il servizio postale era stato interrotto ma i soldati continuavano a scrivere ugualmente e rileggevano mille volte quelle arrivate un mese prima, imparate ormai a memoria.

Ogni notte l'artiglieria nemica martellava la trincea colorando il cielo di lunghe strisce infuocate, rischiarandolo come fosse giorno. A ogni esplosione gli Alpini si rannicchiavano, addossandosi alle

pareti e stringendo il fucile come fosse stato un parafulmine e pregando che finisse presto quella pioggia di fuoco.

Resistere ad ogni costo!

Ma chi aveva dato quell'ordine non era lì, sotto a quell'inferno di bombe.

Poi la granata esplose a una decina di metri. Quel tratto della trincea, centrato in pieno si aprì vomitando uomini e cose. Anche l'Alpino Gianluca Boldin volò in aria come una foglia secca, avvolto in un calore improvviso e scaraventato ad alcuni metri di distanza assieme ad un muro di terra e di fango e tutto, attorno a lui, si spense. Rimase a lungo svenuto. Rinvenne con il cuore che batteva a mille e con il corpo scosso da forti tremori. Non riusciva a muoversi, coperto da tutto ciò che era volato, insieme a lui, nell'esplosione e solo dopo ripetuti, dolorosi tentativi, riuscì a fatica a liberarsi, trascinandosi per qualche metro e lasciandosi infine cadere lungo il pendio, nascosto alla vista della trincea nemica. Era vivo, anche se non sentiva più le gambe, ma era vivo. Sprofondato nella neve con la faccia al cielo e le braccia aperte, pareva un povero Cristo, con gli occhi sbarrati che riflettevano le nuvole.

Il cappello con la penna è la benedizione dell'Alpino, non lasciarlo mai, Gianluca, se vuoi restare vivo e tornare a casa.

Queste erano state le ultime parole di suo padre, parole che gli martellavano in testa, già, il cappello, dove era il suo cappello?

Porco boia, deve essere successo nell'esplosione - pensò - devo trovare il mio cappello se voglio andarmene da qui, lontano da questa follia, se voglio tornare a casa.

Tastò il terreno attorno, niente. Si allungò, si mise su un fianco, stringendo i denti per il dolore.

Girò lo sguardo, per quanto poteva. La neve era costellata di mille oggetti, di corpi lacerati, e inanimati, di legni anneriti, di filo spinato contorto. Fissò un punto a un paio di metri ma sì, eccolo lì il suo cappello. Doveva prenderlo e rimetterselo in testa. Gli ci volle parecchio, strisciando, per arrivare fino a esso. Infine l'agguantò stringendoselo al petto.

*Sul cappello,
sul cappello che noi portiamo,
c'è una lunga,
c'è una lunga penna nera ...*

Gianluca Boldin canticchiava singhiozzando di felicità, senza smettere di accarezzare quel cappello di panno, sporco e lacerato dal quale non si era mai separato ... fino a quel momento.

Tastando meglio, però, si accorse che qualcosa mancava.

La penna, porco boia, manca la mia penna nera. Non posso tornare a casa se non ho la penna sul cappello.

Guardò di qua, guardò di là, si allungò, strisciò

carponi, con fatica, fin dove poteva. Niente, della penna nessuna traccia. La disperazione stava per travolgerlo quando un'ombra passò sopra di lui: un gracchio si divertiva a disegnare veloci acrobazie in cielo. L'inseguì con lo sguardo fino a quando si posò al suolo per poi, zampettando e gracchiando, avvicinarsi a pochi metri.

Ne aveva visti a migliaia svolazzare nei cieli delle sue amate montagne. Era bello vederli piroettare nel vento. A volte venivano poi a becchettare le briciole del suo panino, neri come la notte, neri come la sua penna ... porco boia!

Mio buon amico, aiutami. La tua casa è grande com'è grande il cielo che è senza confini. La mia invece è ancora lontana ed io voglio tornarci per rivedere chi amo. Ti prego, aiutami, regalami una tua penna, solo una delle tue belle penne nere.

Il bimbo lo fissava con occhi attenti, aspettando pazientemente il seguito del racconto. - *Dai papà, e*

poi e poi? Racconta ancora, cosa successe poi? A distanza di tanti anni da quegli eventi, l'alpino Gianluca Boldin, quella storia l'aveva raccontata mille volte ma quando arrivava alla conclusione sentiva sempre un groppo in gola e doveva farsi forza per continuare.

E poi successe l'incredibile - riprendeva Gianluca stringendo al petto il suo bambino - successe che quel gracchio, dopo avermi guardato un po', con un balzo spiccò il volo e una penna, una sola, nerissima, si staccò dalle sue ali e cadde accanto a me ed è proprio quella che vedi ora sul mio cappello. Adesso però è ora di cantare; forza canta con me:

*Sul cappello,
sul cappello che noi portiamo,
c'è una lunga,
c'è una lunga penna nera ...*

(di Mario Alimede)

CONTRIN 2016

Anche quest'anno la Sezione di Pordenone era presente sul Contrin con Vessillo e Gagliardetto.

Erano presenti il Consigliere Corazza Claudio con signora, Gagliardetto Gruppo Tiezzo-Corva, Santarossa Antonio e signora, Carlo Franco, Gagliardetto di Rorai Piccolo Frigoli Remigio, Gagliardetto di Porcia Corich Enrico.

E' stata una bellissima cerimonia, ci ritorneremo anche il prossimo anno.



Nella foto con il Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

GINO VATRI INCONTRA NUOVO PRESIDENTE ILARIO MERLIN

Dopo la partecipazione all'Adunata Nazionale ad Asti 2016, Gino Vatri, Presidente della Commissione Intersezionale ANA per il Nord America ha



colto l'occasione per visitare la nostra Sezione, per portare il saluto ufficiale al nuovo Presidente Ilario Merlin. Era accompagnato dal Presidente dell'associazione culturale "la bassa" di Latisana che i nostri Alpini hanno avuto modo di apprezzare attraverso il libro "Il Calvario degli Alpini nelle campagne di Grecia e di Russia". Il Past-President Giovanni Gasparet ha fatto gli onori di casa presentando agli ospiti la nuova struttura direttiva sezionale.

A./D.P.

PROTEZIONE CIVILE



ADUNATA TRIVENETA E DELLA JULIA A GORIZIA

La Sezione di Pordenone ha partecipato intensamente alle tante manifestazioni che hanno caratterizzato l'Adunata Triveneta e della Julia a Gorizia. Una menzione va fatta al grosso numero di Alpini che hanno voluto sfilare per le storiche vie di Gorizia, dopo cento anni dall'entrata delle truppe italiane in città, avvenuta nell'agosto del 1916. Una ricorrenza a cui tanti Alpini, provenienti dal Trentino-Alto Adige, dal Veneto e dalle Sezioni del Friuli Venezia-Giulia, non hanno voluto mancare. Un'altra bella innovazione nella classica sfilata che ha attraversato la città isontina, partendo dal "Parco delle Rimembranze", dove sono stati fatti gli onori ai caduti, al Monumento centrale, a quello dedicato alla Divisione Julia e a quello del 3° Reggimento Artiglieria Alpina, è quella di posizionare avanti alle Sezioni di ogni regione la propria Protezione Civile. Una ottima proposta che ha valorizzato le peculiarità della Protezione Civile della nostra Regione. Cosa richiesta anche a livello nazionale e che



mai è stata recepita.

E così la Sezione di Pordenone, con una richiesta fatta in tempo ai volontari, ha potuto raccogliere davanti al proprio sfilamento, ben 68 volontari. Da ricordare anche che alcuni volontari specializzati si sono messi a disposizione dell'organizzazione per poter supportare varie attività e compiti. Infatti 5 sono stati i volontari presenti con specializzazione Sanitaria e Veterinaria ed attrezzature idonee al seguito. Quattro gli operatori radio, che hanno messo a disposizione tutti gli apparati disponibili. Poi 8 volontari del Servizio d'Ordine Sezionale hanno operato per ordinare la sfilata e controllare che tutto si svolgesse nel migliore dei modi. I rimanenti 51 volontari, suddivisi tra logistici, assieme a 5 volontari e 4 cani della Squadra Cinofila, e 7 appartenenti alla Squadra Alpinistica con al seguito la classica attrezzatura, si sono inquadri assieme ad altri volontari delle Sezioni di Udine, Carnica, Cividale, Palmanova, Trieste, per formare un blocco di circa cento volontari in tuta azzurra e gialla della

nostra Regione. Un bel colpo d'occhio, sicuramente apprezzato dal pubblico che continuava a battere le mani, e gridare bravi. E così tanti Alpini hanno sfilato tra due ali di folla per Corso Italia, Corso Giuseppe Verdi, salutando le autorità sul palco e continuando lo sfilamento per via Mameli, Piazza della Vittoria,



via Roma, via Crispi, via Marconi, Piazza Cavour, con scioglimento in Piazza San Antonio. E poi tutti si ritrovavano presso bar e chioschi per bere un bicchiere assieme e salutare tanti amici ritrovati, in questa splendida occasione di incontro, con il tempo che è stato clemente ed ha permesso che la manifestazione si svolgesse regolarmente, con tanta soddisfazione per tutti i partecipanti. Cosa dire ancora, solo bravi ai volontari che hanno voluto essere presenti, anche in questa occasione importante a livello del Raggruppamento Triveneto: I Gruppi presenti con i propri volontari di P. C. sono stati: PORDENONE Centro (7), Roveredo In Piano (6), Casarsa-San Giovanni (5), Prata (5), Montereale V. (4), Pasiano (4), Tagedo (4), Cordenons (4), Villotta-Basedo (4), Azzano Decimo (3), Fiume Veneto (3), La Comina (3), Brugnera (2), Rorai Piccolo (2), Sacile (2), Sesto Al Reghena (2), Budoia (2), Andreis (1), Giais (1), Marsure (1), Morsano Al Tagliamento (1), Vallenoncello (1), Zoppola (1). In totale i Gruppi presenti al blocco P.C. sono stati 22, provenienti da tutte le zone della nostra provincia, con tanta soddisfazione da parte dei responsabili della Sezione e della Protezione Civile.

Ag. 2016.

ADUNATA NAZIONALE AD ASTI 2016

Eccezionale è stata la presenza dei volontari della Protezione Civile della Sezione di Pordenone in occasione dell'Adunata Nazionale di Asti. E' da premettere che nella riunione periodica dei Presidenti e Coordinatori della P.C. del Friuli Venezia Giulia, si era unanimemente deciso di cercare di partecipare in tanti e per motivi logistici e di viaggio, sfilare in un unico blocco all'inizio dello sfilamento del Friuli. Una decisione che comunque qualcuno non ha ri-

spettato, nonostante questo il blocco della P.C. Friuli in sfilata era formato da una cinquantina di volontari appartenenti alle Sezioni di Pordenone, Trieste, Palmanova, Gorizia. La nostra Sezione si è dotata, come ormai da anni succede di una squadra di 10 volontari, che noi denominiamo Servizio d'Ordine Sezionale, e che sono quelli che controllano la formazio-



ne dei blocchi rispetto delle distanze, il procedere al passo e sono tra di loro collegati con radio PMR,



che permettono di sapere sempre il procedere della sfilata ed eventuali problemi che possono sorgere. Oltre a questi alla sfilata era presente anche il nostro Nucleo Cinofilo formato da nove uomini e otto cani, che non avendo problemi di trasporto hanno sfilato con tutti i Cinofili dell'ANA. Da ricordare che nell'organizzazione dell'Adunata erano presenti due Alpinisti, che appartenevano alla squadra sicurezza, presso la palestra di roccia presso la Cittadella degli Alpini ed una dottoressa ed un soccorritore, che operavano in un PMA presso l'ammassamento.

Così la nostra Sezione può vantare una presenza di 61 volontari, pari al 25% dei propri iscritti nelle file della PC. I volontari con la tuta azzurra appartenevano ai Gruppi di Andreis, Azzano Decimo, Budoia, Brugnera, Casarsa-San Giovanni, Cordenons, Fanna, Fiume Veneto, La Comina, Montereale Valcellina, Marsure, Pasiano, Porcia, Pordenone Centro, Prata, Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, Sacile, Sesto al Reghena, Tajedo, Villotta-Basedo, Zoppola. Di ben 22 Gruppi della nostra Sezione.

Un bel nucleo, che si è aggiunto alla massa di circa 2000 Alpini, che hanno sfilato per le vie di Asti ricevendo i battimani e l'entusiasmo di tanti spettatori,

che erano assiepati lungo le transenne a lato della sfilata. Una sfilata che per noi Friulani è partita con un certo anticipo, ed è stata allietata da un bel tempo che ha permesso a tutti di poter sfilare e godere delle grida di bravi e di viva gli Alpini.

Ed ora archiviata l'Adunata Nazionale, volgeremo le nostre attenzioni all'Adunata Triveneta e della Julia che si svolgerà a Gorizia e vedrà sicuramente una grossa partecipazione dei nostri Alpini e dei volontari di Protezione Civile.

Ag. 2016

70° di Fiume Veneto

E' iniziato sabato 28 maggio 2016 di buon mattino, il ricordo di tante attività fatte dal Gruppo di Fiume Veneto nei suoi 70 anni di lavori, impegni, incontri, raduni, e anche Protezione Civile. E' iniziato con la creazione di uno spazio, dietro la chiesa parrocchiale del capoluogo, dedicato per intero alla Protezione Civile, con il coinvolgimento di tutte le squadre specialistiche del volontariato della Sezione di Pordenone, ma non solo è intervenuta anche la P.C. Comunale con propri mezzi ed attrezzature. Nel breve tempo di un paio di ore la piccola tensostruttura di mi.6,00x18,00 veniva riempita di pannelli fotografici, che riportavano i principali interventi fatti negli ultimi ventenni, a supporto di calamità naturali successe in Italia ed anche fuori. All'interno, su tavoli e panche venivano distese attrezzature ed apparati radio specifici della Squadra Radio-Comunicazioni



della Sezione con la presenza di 8 operatori. E poi la Squadra Alpinistica forte di 5 elementi distendeva e mostrava moschettoni, corde, imbragature, rinvii, apparati di sicurezza per salita e discesa con corda, e tanta voglia di spiegare come funzionavano le attrez-

zature. C'era poi un tavolo con computer e proiettore dove si parlava di campi di accoglienza, di come devono essere realizzati e di tutte le problematiche che devono affrontare i volontari. Nello spazio erboso erano stati allestiti: un rimorchio con attrezzature da



taglio che mensilmente vengono usate dai volontari Alpini, un forno mobile completo di scaldavivande, tavolo inox, lavamani e bagnomaria, una tenda ministeriale in uso per campi di accoglienza, attrezzature e pompe per svuotare cantine e seminterrati in caso di alluvione, una Struttura sanitaria di primo intervento con lettino, barelle, medicinali ed attrezzature per il primo soccorso e poi sono intervenute le Unità Cinofile della Sezione di Pordenone, che con spiegazioni da parte di Chiara, componente femminile della squadra, hanno fatto vedere le prove di obbedienza dei cani, le prove di ricerca e di avviso ai conduttori, ed a conclusione, la ricerca di cavie nascoste e poi il coinvolgimento di tutti i presenti, adulti e bambini, che hanno voluto fraternizzare con i cani. Erano presenti 9 volontari e 6 cani di svariate razze.

Da non dimenticare che nello spazio della mostra erano in bella vista anche due mezzi della Sezione Alpini di Pordenone e due della squadra Comunale di Fiume Veneto.

Veramente un buon inizio di 70° che è continuato nel pomeriggio e sera di sabato con cerimonie e cori e terminerà domenica con la sfilata, a cui parteciperà un nucleo di volontari con la tuta azzurra della Protezione Civile Friuli Venezia-Giulia. In sintesi i Gruppi che hanno contribuito alla buona riuscita del 70° di Fiume Veneto sono stati: Fiume Veneto (con 11 presenze), Tajedo (6), La Comina (5), Cordenons (5), Montereale Valcellina (4), Marsure (2), Prata (2), Rorai Piccolo (2), San Quirino (2), Sesto al Reghena (2), Villotta-Basedo (2), Azzano Decimo (1), Brugnera (1), Budoia (1), Claut (1), Morsano al Tagliamento (1), Porcia (1), Pordenone Centro (1), Roveredo in Piano (1), Vallenoncello (1), Zoppola (1), Squadra Comunale di P.C. di Fiume Veneto (14) In totale n° 22 tra Gruppi e Squadre, con un complessivo di n° 67 volontari con la tuta azzurra Regionale

Ag. 2016.

La Protezione Civile a servizio della Gara Nazionale di Corsa in montagna a staffetta

Per la grossa manifestazione sportiva a livello nazio-

nale quale il "40° Campionato Nazionale ANA di Corsa in montagna a staffetta" sono state mobilitate tutte le forze sportive e non per poter organizzare una gara secondo le nostre tradizioni e crismi, che venga ricordata da tutte le Sezioni che parteciperanno

Tra i volontari anche la Protezione Civile Sezionale ha dato il suo contributo, nello specifico con il trasporto, montaggio e smontaggio di due tensostrutture da ml. 10x20 per ospitare atleti, accompagnatori e Alpini che vorranno partecipare anche al pranzo in occasione della manifestazione. Inoltre supportare i posti controllo della gara stessa e garantire un presidio sanitario con dottoressa e soccorritori abilitati. Ai vari episodi della impegnativa ed articolata manifestazione hanno partecipato, volontari generici e specialisti appartenenti alla Protezione Civile della Sezione di Pordenone specificatamente ai Gruppi di: Caneva (presenze 3), Casarsa-San Giovanni (1), Claut (1), Cordenons (6), Fanna (4), Fiume Veneto (3), Giais (1), Marsure (1), Montereale Valcellina (6), Morsane (1), Prata (2), Pordenone Centro (4), Rove-



redo in Piano (2), Sacile (1), San Quirino (3), Sesto al Reghena (1). Per un totale complessivo di 40 presenze-uomo, appartenenti a 16 Gruppi della Sezione.

Un impegno che i nostri volontari hanno accettato e porteranno a termine nel migliore dei modi, come di solito opera la nostra Protezione Civile ANA della Sezione di Pordenone.

Ag. 2016.

AVIANO

Sabato 16 luglio si è tenuta a Piancavallo un'esercitazione congiunta di soccorso con evacuazione da seggiovia a fune che ha visto impegnati circa 70 volontari coordinati dal Capo Sezione Diana Luca ed appartenenti al Soccorso Alpino, alla Protezione Civile, alla Croce Rossa, ai Gruppi Speleologici, ai Vigili del Fuoco ed alla Guardia Forestale.

La bella giornata ha permesso lo svolgimento completo del programma addestrativo, articolato su più punti, e che è stato concluso con la soddisfazione di tutti.

Al termine, i volontari hanno potuto contare sul Campo Base ed adeguato ristoro messi a disposizione per mezzogiorno dal Gruppo Alpini di Aviano presso le loro strutture allestite nel piazzale Martiri della Libertà in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

LAVORI

VOLONTARI DI CASUMARO

La "Squadra Lavori" della Sezione di Pordenone, ora guidata da Luciano Piasentin, che ha preso il testimone lasciato da Aldo Del Bianco, ha voluto ricordare l'impegno profuso in Emilia per la costruzione della Scuola Materna a Casumaro dopo il terremoto del 2012. Si sono pertanto ritrovati per un convivio nella Sede del Gruppo di San Giorgio della Richinvelda per ricordare il periodo, gli avvenimenti e l'impegno elargito a Casumaro. Erano quasi tutti presenti, con la partecipazione anche del Presidente Ilario Merlin e del Vice Giovanni Francescutti.



Alpini, Alpini ed ancora Alpini

Nel 2013 l'allora parroco (o pievano) di San Giorgio, don Gianfranco Furlan, chiese agli Alpini del Gruppo Richinvelda, allora guidati da Angelo Reffo, la disponibilità a ristrutturare il muro di cinta della canonica. Il manufatto, in sassi, edificato in varie epoche tra il 1700 ed il 1800 era bisognoso di lavori di ristrutturazione e consolidamento. Successivamente il pievano venne trasferito nella parrocchia di San Francesco a Pordenone, e la richiesta venne per il momento accantonata. In fase di consolidamento del campanile della pieve gli Alpini suddetti finanziarono la riqualificazione della meridiana, già esistente ma non più visibile, posta sul campanile.

Nell'occasione il parroco Luis Palomino ed il parroco titolare Daniele Rastelli riproposero i lavori sul muro di cinta. Dopo un sopralluogo, in considerazione degli impegnativi e gravosi lavori per la realizzazione di tale opera, gli Alpini di San Giorgio, guidati dal neo eletto responsabile Barbui Tarcisio, chiesero la collaborazione della Sezione pordenonese che, dopo una verifica dell'allora presidente Giovanni Gasparet e del responsabile della commissione lavoro Aldo Del Bianco, accettò la richiesta decidendo di iniziare i lavori dopo l'Adunata Nazionale di Asti.

Il locale architetto Roberto Truant si sarebbe interessato, anche lui in maniera totalmente volontaria, della parte burocratica. Per la parte economica (acquisto dei materiali) venne chiesto, da parte della parrocchia, un contributo che la locale Friulovest Banca generosa-



mente concesse.

I lavori iniziati, sotto la direzione del già citato architetto Truant e del responsabile sezione Luciano Piasentin (subentrato a Del Bianco), il 14 aprile con l'estirpazione di alcune ceppaie ed il consolidamento delle fondamenta, sono proseguiti con la ristrutturazione del manufatto, lungo 98 metri per un'altezza di 2 metri e 40 centimetri.

Lungo tutto il perimetro del muro sono stati sostituiti molti sassi mancanti, ricostruite alcune parti crollate, pulite quelle in buono stato e realizzata una copertura rinforzata con una struttura interna in ferro. E' stata, inoltre, ripulita tutta la zona e seminata l'erba mancante. Grande la soddisfazione degli operanti non solo perché nessuno ha subito lesioni di sorta durante i lavori ma per la vicinanza della gente della parrocchia (che ha loro offerto alcune refezioni) e dei saltuari visitatori interessati e non all'opera.

Hanno gratuitamente operato, oltre agli Alpini del Gruppo S.Giorgio della Richinvelda esponenti dei Gruppi di Casarsa-S.Giovanni, Pordenone Centro, Tiezzo-Corva, Roveredo in Piano, San Quirino, Cordenons, Taiedo, Azzano X°, Rorai Piccolo, Brugnera, Prata di Pordenone, Visinale e Fiume Veneto per circa mille ore complessive di lavoro.

Con la collocazione, avvenuta il 6 luglio, in una nicchia appositamente realizzata sul muro, di una targa in mosaico, gratuitamente prodotta dall'Alpino sangiorgino Lenarduzzi Daniele, i lavori risultano praticamente terminati. L'inaugurazione degli stessi, alla quale saranno invitati gli autori ed i sostenitori dell'opera, è prevista per il 16 ottobre 2016 alla presenza delle autorità amministrative e religiose.



STORIA E PERSONAGGI



GLI Alpini NELLA GRANDE GUERRA

Ai “figli dei monti”, come Cesare Battisti chiamava gli Alpini, giunti ai battaglioni da valli remote, perdute, lontane dai rumori, fu affidato, nella Grande Guerra, il compito più difficile: quello della guerra sulle montagne. Stabilire la cifra esatta degli Alpini mobilitati e impegnati in zona di operazioni è compito assai difficoltoso: 88 battaglioni, con oltre 300 compagnie di 250 uomini ciascuna esprimevano una forza di 80mila uomini, cui si aggiungevano 175 batterie con 70mila artiglieri, ma sono cifre puramente indicative, perché, in realtà, si calcola che l'apporto delle Truppe Alpine alla guerra si aggiri su una forza complessiva di 240mila uomini. E', altresì, difficile quantificare lo sforzo da esse sostenuto. Le Truppe Alpine godevano di un'immagine suggestiva di compattezza morale e di impegno illimitato nelle azioni di guerra. Gli Alpini, pur nell'ambito di una guerra accettata con rassegnazione piuttosto che compresa e voluta, furono presentati come soldati affidabili per l'equilibrio, la resistenza ai disagi, l'obbedienza e il senso del dovere. E di queste virtù diedero testimonianza affrontando lunghe marce, rimanendo aggrappati, per ore, sui ciglioni delle rocce sotto la tempesta del fuoco, sempre pronti per un attacco improvviso. Decine di migliaia di Alpini passarono lunghi inverni sui monti più alti: e questo è avvenuto anche grazie ai vincoli di istintiva solidarietà che legavano gli uomini e ai rapporti di reciproca stima intercorrente tra soldati e ufficiali, perché la compagnia alpina era un piccolo mondo a sé, compatta e completa nella sua organizzazione.

Tra i tanti fatti d'arme della 1ª Guerra Mondiale, che hanno protagonisti gli Alpini, è possibile individuare tre: la conquista del monte Nero (1915), l'inverno 1916-17 trascorso sull'Adamello e la battaglia dell'Ortigara (1917). Ne tracciamo le coordinate essenziali.

La conquista del monte Nero aveva, nei progetti di Cadorna, una grande importanza per l'aggiramento della testa di ponte di Tolmino e il raggiungimento della linea dell'Isonzo. I reparti Alpini impegnati nell'azione erano divisi in due gruppi, A e B, riuniti sotto il comando del generale Donato Etna. L'impresa, iniziata con le azioni del 26-29 maggio

1915 ebbe uno svolgimento molto complesso e ardito che si sviluppò, a più riprese, sino alla notte del 15-16 giugno, con le compagnie del battaglione Susa che, attraversato il canale ghiacciato sottostante monte Vrata, raggiunsero, con un'azione esemplare, gli obiettivi fissati. E' certo che l'eccessiva prudenza del IV corpo d'armata trasformò in una faticosa avanzata di tre settimane ciò che avrebbe potuto essere un rapido colpo di mano. La conquista del monte Nero suscitò grande interesse nell'opinione pubblica e accrebbe il prestigio delle Truppe Alpine. Il monte Nero fu abbandonato in seguito alla ritirata di Caporetto.

L'inverno 1916-17: la guerra sul ghiaccio tra Adamello e monte Cavento. Le operazioni nella zona dell'Adamello sono passate alla storia come azioni in alta montagna e di svernamento in quota. Tra lo Stelvio e il lago di Garda, l'azione offensiva sviluppata, nel maggio 1916, dal 4° reggimento Alpini, aveva permesso di raggiungere posizioni importanti, ma l'avanzata fu interrotta per la necessità di fronteggiare la massiccia controffensiva austriaca della Strafexpedition. La conquista del monte Corno doveva essere, quindi, rinviata alla primavera successiva. Ma, per conservare i vantaggi conseguiti, si poneva il problema di assicurare, durante l'inverno, la permanenza delle truppe sulle estreme linee raggiunte, ad un'altezza superiore ai 3000 metri. I battaglioni Alpini si accinsero ad un'opera geniale di sistemazione e approvvigionamento: in fondo valle si costruirono ricoveri e baracche, teleferiche, officine di riparazione, depositi di viveri e munizioni, buone strade carrarecce per far affluire giornalmente sull'altopiano quintali di viveri e materiali al fine di sostenere i difensori dei posti più avanzati. Una regione, inabitabile per il freddo, fu trasformata in un baluardo attrezzato e indipendente, presidiato da forze numerose che non scesero mai sotto i 1500 uomini e arrivarono a 4000 nei periodi di azione. Dopo un inverno trascorso a presidiare le linee occupate, l'attacco fu deciso, dal comando zona Adamello; per il 17 giugno: un attacco che si svolse in pieno giorno con un'azione combinata e avvolgente di fronte e di fianco il Corno di Cavento. Un ruolo importante fu svolto dalle compagnie sciatori, che permisero alle altre colonne attaccanti di portare felicemente a termine la scalata e a costringere alla resa il presidio au-

striaco. Si concludeva così quella che fu definita la "battaglia dei ghiacci".

La battaglia dell'Ortigara (10-30 giugno 1917). Le posizioni strategicamente favorevoli raggiunte dagli austriaci, con l'offensiva Strafexpedition sferrata da Conrad nel maggio 1916, indussero il Comando Supremo ad emanare delle direttive per una controffensiva che avrebbe dovuto concentrare il massimo sforzo sul monte Ortigara - monte Campigoletti e raggiungere la linea Portule-Bocchette di Portule. Prevista per il 10 novembre 1916, l'operazione fu rinviata, per le inclementi condizioni della incipiente stagione fredda, alla primavera successiva.

Giunta la buona stagione, vennero trasferiti sull'Altipiano i gruppi Alpini I, II, VIII e IX per un totale di 22 battaglioni che costituirono la 52^a divisione. Per l'operazione, Cadorna predispose ben 12 divisioni e una massa rilevante di artiglierie e bombarde, ma la sua pianificazione fu fortemente criticata dal generale Como Dagna Sabina, comandante del I e II gruppo Alpini e da altri comandanti. L'azione fu decisa indipendentemente da tutte le informazioni, i suggerimenti prudenziali e da una relazione documentata della sezione informazioni della I armata; la situazione difensiva austriaca era, infatti, cambiata per i lavori eseguiti dopo la Strafexpedition. Il 10 giugno la battaglia, nonostante le avverse condizioni atmosferiche, ebbe inizio: gli Alpini mossero dalle basi di partenza sotto la nebbia e cominciarono a raggiungere i pendii scivolosi, fra granate deflagranti e frequenti piovvaschi. Morti e feriti giacevano un po' dappertutto, in mezzo al fango e sui pendii rocciosi. La più possente massa di Alpini mai impiegata, dando una straordinaria testimonianza di attaccamento al dovere, era ormai in gran parte a contatto col nemico, ma la prosecuzione dell'azione, disposta per il giorno successivo era militarmente insostenibile. Una soluzione di compromesso portò ad un aggravamento delle perdite che salirono da 6752 a 23736. Nella giornata del 12 giugno l'offensiva venne temporaneamente sospesa. "Preparata da nove mesi con tutti i mezzi possibili e immaginabili - scrisse il colonnello Angelo Gatti - in dodici ore è cominciata e finita". L'azione fu ripresa il 18: un fuoco di artiglieria, durato 25 ore, riuscì, questa volta, ad infrangere i reticolati e le difese approntate dagli avversari ed a spianare la strada agli attaccanti; alle ore 6 del 19, otto battaglioni Alpini si lanciarono verso l'Ortigara e in meno di un'ora la vetta fu conquistata. Ma al successo degli Alpini non corrisposero i risultati delle divisioni di fanteria impegnate sul fronte dell'Altipiano, rimaste bloccate. Il comando dell'armata ordinò una seconda sospensione dell'avanzata e questo impedì agli Alpini di conquistare posizioni più vantaggiose,

obbligandoli ad attestarsi su posizioni difficilmente difendibili: sicché il 24 e il 25 nulla poterono contro la massiccia controffensiva avversaria che portò alla riconquista austriaca dell'Ortigara. Ma gli alti comandi, invece che disporre un ripiegamento generale, ordinarono un vasto contrattacco, con tutte le forze disponibili, che si protrasse sino alla notte tra il 29 e il 30, in un susseguirsi di ordini e contrordini, di disposizioni ora rettificata ora ribadite: una babele in cui l'inadeguatezza dei vari comandi emerse, qualche mese dopo, nella vicenda di Caporetto. Il 30 l'azione si concluse definitivamente. Furono giorni di inutili eroismi e di drammatici sacrifici che servirono solo a prolungare il massacro delle battaglie precedenti. Nell'immediato dopoguerra non mancarono le polemiche e i palleggiamenti di responsabilità: Cadorna attribuì la colpa degli insuccessi allo scarso spirito combattivo dei reparti, ma il colonnello Gatti ne individuava i limiti nella direzione tattica, secondo la quale le posizioni dovevano essere tenute ad ogni costo e ad ogni costo si doveva avanzare, ma "la guerra - conclude Gatti - è fatta di realtà e non di desideri e di illusioni". Con le sue 23mila perdite, l'Ortigara è stata consacrata come una pagina di eroismo e d'inferno, dove i soldati, e gli Alpini in primo piano, hanno offerto alla Patria e al dovere il loro sangue e la loro giovinezza. "Ma le celebrazioni di chi è caduto spesso fanno torto alla verità, nascondendo le colpe dei responsabili nell'ammirazione del sacrificio innocente" (Gianni Oliva).

Prof. Angelo Luminoso

(Fonte di riferimento: Gianni Oliva - Storia dagli Alpini dal 1872 a oggi - Ed. Mondadori 2001)



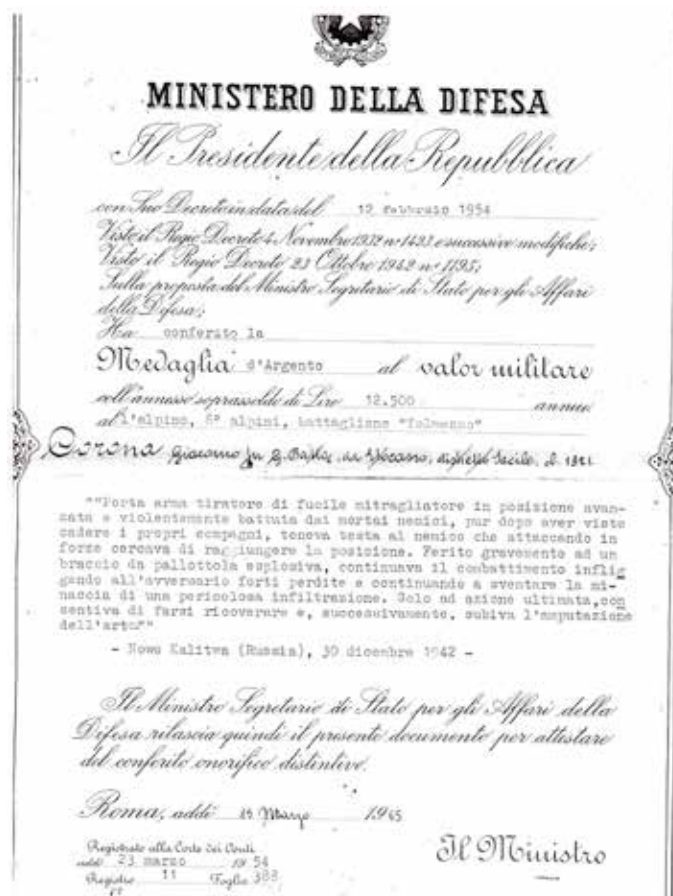
La colonna mozza sull'Ortigara, l'eredità lasciata dai nostri Predecessori, per non dimenticare ...

VAJONT

A 35 anni dalla morte il Gruppo Alpini di Vajont ricorda l'Alpino Corona Giacomo, classe 1921,



8° Reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo" decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare. Nato a Erto e Casso, ha combattuto sul fronte Greco, nel canale di Corinto. Rientrato in Italia per aver contratto la malaria, viene ricoverato all'Ospedale di Udine. Dopo un lunga degenza, viene inviato con il suo reparto sul fronte Russo. Il 30 dicembre 1942



"Porta arma tiratore di fucile mitragliatore in posizione avanzata e violentemente battuta dai mortai nemici, pur dopo aver visto cadere i propri compagni, teneva testa al nemico che attaccando in forze cercava di raggiungere la postazione. Ferito gravemente ad un braccio da pallottola esplosiva, continuava il combattimento infliggendo all'avversario forti perdite e continuando a sventare la minaccia di una pericolosa infiltrazione. Solo ad azione ultimata, consentiva di farsi ricoverare e, successivamente, subiva l'amputazione dell'arto."
- Nowo Kalitwa (Russia), 30 dicembre 1942 -

30 dicembre 1942

SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO

Classe 1922 fu il più giovane paracadutista d'Italia e nel dopoguerra un tecnico agrario d'avanguardia. Da Valeggio sul Mincio a El Alamein. Luigi Bertagna, protagonista della leggenda della Folgore.

Il pubblico delle grandi occasioni ha reso omaggio, sabato due aprile, nello splendido salone della cantina Pitars di San Martino al Tagliamento, a Luigi Bertagna, Caporal Maggiore Paracadutista della Divisione Folgore, uno degli ultimi protagonisti e testimoni della tragica ed eroica epopea dei soldati italiani in terra d'Africa. Nella serata, dopo il saluto



a Nowo Kalitwa venne gravemente ferito. Ferita che gli costò l'amputazione di un braccio. Il Presidente della Repubblica con Decreto in data 12 febbraio 1954, gli ha conferito la Medaglia d'Argento al Valor Militare con la seguente motivazione:

del Sindaco Francesco Del Bianco ed una apprezzatissima introduzione fatta dal Coretto amici ed Alpini di San Martino al T. che ha eseguito tra gli altri, i celeberrimi "la nave se ne va" e "squarciati dalle baionette i turchi sparirono" hanno preso la parola il gen. Roberto Rossini illustrando lo scenario storico militare della guerra in Libia tra il 1940 ed il 1943 e Umberto Massaro che ha raccolto e trascritto la testimonianza di Luigi Bertagna. Questi ha iniziato a narrare con estrema lucidità ed un profondo senso di commozione rivolto ai compagni non più tornati dalle sabbie di Libia ed ai reduci ormai scomparsi, i fatti di guerra combattuta sempre in prima linea nella battaglia di El Alamein e nella successiva prigionia che segnarono i suoi vent'anni.

Luigi che pativa nel proprio animo lo struggimento per la scomparsa della famiglia decise di arruolarsi, un po' per spirito di avventura, un po' per la ricerca di una nuova vita, nei paracadutisti della Divisione Folgore, il corpo speciale da poco creato in cui si entrava solo se si era appartenenti ad un altro corpo, da cui ovviamente venivano selezionati i migliori in grado di affrontare le prove attitudinali ed il duro addestramento previsto per ottenere il brevetto di paracadutista, che durava circa sei mesi. Luigi proveniva dal corpo del Genio e, superate le prove, poté iniziare a fine 1941 il corso a Tarquinia, che superò brillantemente, diventando il più giovane paracadutista d'Italia, del cui brevetto andava fiero. La sua narrazione, con ordine e precisione ha ricostruito lo scenario d'impiego, l'abbondanza di sinonimi che indicavano il nulla con cui era equipaggiato l'esercito italiano, le morti dei compagni, i fatti della battaglia di El Alamein, la ritirata, la prigionia da cui tentò di fuggire due volte ed il rimpatrio segnato da amarezze, ma anche da grandi gesti di umanità e rispetto e dalle soddisfazioni familiari e lavorative. Valente tecnico realizzò e diresse importanti aziende agricole specializzate prima di divenire il responsabile della Tenuta Sigurtà di cui realizzò il noto giardino. La commozione era grande e palpabile, sia nelle parole di Luigi sia negli animi di tutti coloro che lo ascoltavano, rendendo così omaggio ad una delle pagine di valore e di gloria, di cui tutti i veri italiani debbono essere fieri; commosso omaggio che Luigi riceve da tutti gli studenti, che gli si stringono attorno come solo possono stringersi ai nonni, delle scuole in cui narra la sua storia e quella dei compagni, ricordandoli tutti, uno ad uno, nome per nome. Hanno poi portato il saluto il dott. Paolo Petiziol, instancabile anima dell'associazione Mitteleuropa, il consigliere regionale Armando Zecchinon e l'avv. Alberto Cassincha ha firmato come sempre l'incipit al testo. Graditissima la presenza della gentilissima Sig.ra Di Giusto, moglie del paracadutista Piero, compagno

di mille avventure ma purtroppo già "andato avanti" qualche anno fa e di moltissimi ex paracadutisti della Sezione di Pordenone.

Il Gruppo Alpini di San Martino al Tagliamento e Rauscedo ringraziano tutti coloro che con impareggiabile sensibilità hanno voluto, sostenuto e realizzato l'evento che ha visto la partecipazione tra il pubblico di insigni personalità tra Isonzo e Adige ed oltre, come i rappresentanti del 180° ed ultimo corso AUC di Aosta. Il ricavato, come ormai da tradizione, è stato devolto alle Missioni Diocesane.



Nella foto al centro il paracadutista Bertagna, a sinistra la sig.ra Di Giusto e sulla destra il gen Rossini assieme ad alcuni partecipanti della serata.

.....COSÌ ABBIAMO RICORDATO L'ALPINO DALMASSON DOMENICO.

● Oggi l'Alpino Dalmasson Domenico classe 1890 -20^a Cp. Btg. Alp. "Cividale"- non c'è più, la memoria diretta della sua guerra si è spenta il giorno 19 settembre 1911.

Sta a noi, per quanto ci è possibile, recuperare la sua storia per poterla raccontare ai nostri figli, nipoti e pronipoti che al giorno d'oggi si confrontano con altre difficoltà, ma che necessariamente dovrebbero conoscere, perché, per i coetanei d'allora si preparava una giovinezza di sofferenza, sacrifici e privazioni. Sofferenze, sacrifici e privazioni sulle quali si fonda la nostra libertà e benessere.

Allora c'erano da predisporre tutte quelle opere per dare al nostro Paese la possibilità di difesa.

Erano lavori che all'Alp. Dalmasson risultavano familiari; e, pur considerando la ristrettezza dei mezzi disponibili, l'impervietà del luogo di lavoro, gli Alpini costruirono una carrareccia che ancora oggi risulta agibile grazie anche agli interventi conservativi del Parco delle Dolomiti Friulane.

A ricordo delle sue origini viene tuttora chiamata "la strada degli Alpini". Strada ora in alcuni tratti sentiero, che costituisce un interessante e frequentato percorso storico per l'eroica resistenza che i nostri Soldati opposero alle truppe Austro-Ungariche che annoveravano tra i protagonisti un giovane Ufficiale: Erwin Rommel.

Sulla strada degli Alpini, il giorno 2 giugno, si incamminarono, nonostante la giornata non del tutto favorevole numerosissime persone: da Corno di Rosazzo, paese natio del Dalmasson, tutti i parenti ed il Sindaco, Alpini non più giovani, con i Gagliardetti di Corno di Rosazzo, altro della Sez. di Cividale, Tramonti di Sopra, Fanna, Spilimbergo e CAI compreso, personale della Guardia Forestale, rappresentanti dell'Arma dei Carabinieri, Bersaglieri e Aeronautica, per raggiungere quota 894 mt. ove è incastonata tra le rocce la targa posta a ricordo del gesto eroico compiuto dall'Alpino Dalmasson.

Alpino che non era mai partito per la guerra, che non era mai stato in trincea, ma era un Soldato della 20^a Compagnia del Btg. Alp. "Cividale". Ma chi muore nell'assolvimento del suo dovere resta sempre tra noi giovane. Per noi non è mai andato "avanti", è sempre "avanti" presente all'adunata del mattino della sua 20^a Compagnia in Val Silisia. Dopo, una lunga attesa per l'arrivo di tutti i partecipanti, una breve commemorazione in un silenzio "assordante" con lettura da parte di una pronipote di alcune note descrittive la personalità e l'atto compiuto dall'Alp. Dalmasson per il quale si rende necessario il suo ricordo, la deposizione di fiori dal partecipante più giovane dei pronipoti, la lettura della preghiera dell'Alpino, tutti, con passo deciso e veloce per un improvviso acquazzone, raggiunsero il borgo di Case Staleròs, ove sotto una capace tettoia gli "Amici della Val Silisia" avevano

predisposto un ricco e vario ristoro per tutti i partecipanti.

Allocuzioni, foto ricordo di rito, ringraziamenti da parte dei parenti del Dalmasson e del Gruppo ANA di Corno di Rosazzo per la ben riuscita cerimonia, reciproci saluti con la promessa di ritrovarci ancora in Val Silisia.

Quando avremo l'occasione di transitare sulla "strada degli Alpini" dovrà essere nostro dovere, perché l'atto compiuto dall'Alp. Dalmasson Domenico non venga dimenticato e per far più bello il suo ricordo, portare un fiore che abbellisca la sua targa, e, perché no, dedicare a lui e a tutti i nostri caduti una preghiera.

Il giorno 28/6, parte dei componenti del gruppo "Amici della Val Silisia" si sono ritrovati con i parenti dell'Alp. Dalmasson a Corno di Rosazzo. Per primo atto e per rendere omaggio ai caduti della 1^a G.M., ci siamo recati alla stele marmorea raffigurante un milite pronto a sparare: erano i finanzieri Pietro Dall'Acqua e Costantino Carta, che con il loro intervento - primo colpo di fucile della 1^a G.M.- diedero inizio all'evento bellico che ha per molti anni interessato le nostre Terre; successivamente recati presso la sede Comunale siamo stati ricevuti dal Sindaco Sig. Daniele Moschioni che, con parole semplici ed assai efficaci, ci ha espresso tutta la riconoscenza per aver tanto fatto per il nostro concittadino Domenico Dalmasson.

Sergio De Monte



La "Voce" dei Cori



Il canta giro della Val Meduna - Domenica 10 luglio 2016

Tu chiamale se vuoi, emozioni. Dal coro ANA monte Jouf di Maniago

Quando il nostro presidente Decimo Lazzaro ci comunicò l'invito del Capogruppo degli Alpini della "Val Meduna", Antonio Martinelli, a partecipare a questo "cantagiro", molti di noi rimasero dubbiosi sulla riuscita, per vari motivi: domenica di luglio



(gente al mare)... l'orario (il caldo del sole delle cinque della sera)... invece siamo qua a ringraziare per primo Toni, poi la signora Ivana della Pro Loco, a nome di tutte le donne e gli Alpini della Val Meduna, per la splendida accoglienza che ci hanno riservato in tutte le borgate e per la splendida giornata vissuta insieme.

Il nostro "cantagiro" inizia alle 18 nella borgata di Mezzomonte. Nel momento conviviale, alla fine del nostro primo impegno canoro, ancora emozionati, scambio due parole con Don Omar Bianco, parroco della Val Meduna e Val Tramontina e gli dico: "Don, quando siamo arrivati al parcheggio alle 17,45 non c'era neanche un cane, o neanche un prete per chiaccherar come cantava Celentano in Azzurro. Invece poi, piano piano sono comparse donne, uomini, bambini, anziani Alpini per una bellissima cornice attorno al nostro coro". "Questo è quello che provo spesso anch'io quando celebriamo la S.Messa" mi risponde il Don; quasi a giustificarsi interviene Toni: "È classico qui a Meduno, arrivano sempre all'ultimo minuto". Caro Toni, non è questione di Meduno o Maniago, siamo italiani e purtroppo per tanti di noi, tra i difetti c'è anche quello del ritardo. Non siamo precisi come gli svizzeri o gli algidi alemanni, ma siamo calorosi e generosi, soprattutto nel bisogno e ci emozioniamo per un canto, come l'anziano Alpino in carrozzina, con le gote scavate da rughe che raccontano la sua storia

di sofferenza, ora solcate da lacrime di commoimento per aver rivissuto, merito delle nostre cante, momenti vissuti con i suoi commilitoni molto tempo fa. Sono questi momenti, queste occasioni che ci fanno capire perché vale ancora la pena di cantare anche le canzoni tristi degli Alpini, per non dimenticare tragici errori umani e rafforzare invece lo spirito di appartenenza, di unità, di collaborazione e mutuo aiuto. Sentimenti e valori che in questo periodo storico sembrano stiano scomparendo.

A Navarons alle 19, seconda tappa. Davanti al sagrato della chiesa sulla piazzetta tanta gente, compreso alcuni ascoltatori della prima tappa. Concludiamo il nostro contributo canoro in onore dei garibaldini di Navarons con "Addio mia bella addio", canto che ha origine nel Risorgimento, quando questi giovani volontari si spostavano a piedi. Marciavano cantando, per rallegrare gli animi e attirare l'attenzione generosa delle persone che incontravano per strada, mentre andavano incontro alla gloria o alla morte, per creare una Patria libera.

La borgata Del Bianco e "Ruderi del castello di Meduno", ultime due tappe, sono invece per alcuni di noi, una vera sorpresa. Quello che viene erroneamente chiamato "turismo minore", solo perché non fa parte dei circuiti dei vari Touring club, è invece un gioiellino di borgata, con una splendida vista sul Tagliamento e sulla pianura friulana che merita di essere visitato. Qui, il momento più emozionante è nel Signore delle cime, dedicato all'Alpino Lauro del Bianco, andato avanti. Sono questi i momenti dove si sente quella particolare vibrazione, che parte dal cuore e scorre tra chi canta e chi ascolta, che crea l'empatia tra i presenti, come qualche giorno fa quando nel duomo di Maniago abbiamo intonato Stelutis Alpini, per salutare Ada Frilli, moglie del nostro amico corista Giancarlo Vallan. La voce si incrina un po', ma proprio per l'intensità del momento il canto giunge più nel cuore della gente, che non all'orecchio.

Sono per questi momenti che amo cantare in coro, soprattutto in quello degli Alpini, per l'accoglienza sincera, il sorriso di chi ci ascolta e per l'emozione che si crea insieme.

Alpino corista Gabriele Bomben

Coro ANA Montecavallo ricorda il suo Presidente Albano Testa

Un venerdì mattina, erano le 8.30, è stato un brusco risveglio. Nel telefonino la frase: Albano è andato avanti! È stata una forte emozione. Ci eravamo conosciuti nel 1963 al campo estivo, tutti e due artiglieri del Conegliano e radiofonisti. Un ricordo storico: a Casera Razzo, Sauris, eravamo sotto una forte pioggia con quattro paletti e due teli tenda per fare i collegamenti radio con le batterie per i tiri del Reggimento. Tempo fa stavamo imparando la canta "Era una notte che pioveva". Il nostro maestro ripeteva: non so perché questa canta non vi entra. Ed io ripeteva ad Albano: ti ricordi quel giorno come l'acqua entrava nella schiena. In questi due anni Albano era sempre presente alle prove e la Grande Adunata di Pordenone l'ha fatta in carrozzina sotto la pioggia. È stato il nostro grande Presidente dal 2013 al 2015 e ci ha aiutato moltissimo nella nostra attività. Nella chiesa di Borgomeduna si sono svolte le esequie. Il celebrante ha ricordato Albano come una persona sempre impegnata per il bene della parrocchia e delle associazioni. Il coro ha accompagnato la S. Messa con i canti ed una forte emozione ha colto tutti. Pochi giorni prima, un nostro corista, Lello Lino, Presidente dell'ex Coro Friuli era andato avanti.

Corista Alpini Romano Basegio



Il Presidente Albano Testa con accanto il suo successore Lucio Montico durante le celebrazioni del 90° di costituzione della Sezione ANA Pordenone..

"EMOZIONI DI UN CORISTA"

"Mi sento irrequieto nel tenere dentro le belle sensazioni provate domenica 10 luglio. Ho timore nel prendere carta e penna, non so come descriverle e trasmetterle.

Da sempre coltivavo questo desiderio e quando ci è stata fatta la richiesta per partecipare al "Cantagiorno con gli Alpini" (Concerto itinerante nei vari borghi di Meduno), contavo i giorni che mancavano per l'appuntamento. Mi piace cantare e dopo la naja alpina ho aspettato a lungo l'occasione per far parte di un Coro Alpino. Occasione che è arrivata con la nascita del "Coro ANA Monte Jouv". Per me cantare è stare con la gente, dentro i nostri luoghi, tenere un contatto tra passato, presente e futuro insieme a persone anziane e giovani.

Tutto questo è accaduto il 10 luglio e mi rende felice perché chiude un cerchio sperato e iniziato molto tempo fa.

Grazie Toni per avermi fatto questo dono, grazie per i principi e le passioni che trasmetti. Grazie al tuo Grup-

po di Meduno, ai tuoi collaboratori e collaboratrici. Grazie di cuore a voi tutti con la viva speranza che tutto ciò possa ripetersi, anzi ne sono sicuro perché Tu una ne fai e cento ne pensi.

Luciano De Biasio

Corista Coro ANA Monte Jouv Maniago.

La marcia del Coro ANA Montecavallo continua

L'8 di aprile 2016, a Roveredo in Piano, abbiamo partecipato ad una grande serata con canti della 1ª Guerra Mondiale, è stata anche l'occasione della presentazione di un libro sulla vita del Cardinale Celso Costantini di Castions di Zoppola. Il libro è stato presentato da Don Bruno Fabio Pighin, professore di diritto canonico. Il Card. Costantini è stata una persona coinvolta nella Grande Guerra, ha aiutato orfani del conflitto ed è stato per molti anni missionario in Cina. È morto nel 1958. Un grande uomo di chiesa protagonista del tempo. Per raccontare la sua vita ci vorrebbero molte pagine. Il 16 aprile 2016 all'abbazia di Sesto al Reghena, il Giubileo della Misericordia degli Alpini. L'apertura della Porta Santa e la S. Messa celebrata dal Vescovo della Diocesi di Concordia-Pordenone Mons. Giuseppe Pellegrini. Noi del Montecavallo abbiamo accompagnato la cerimonia con canti. Il 13, 14 e 15 maggio 2016 Adunata Nazionale ad Asti. Venerdì mattina siamo partiti con due pullman: uno con il Coro Montecavallo e l'altro con il Gruppo Alpini di Fiume Veneto. Tutto organizzato da Luciano Foraboschi, nostro corista e Capogruppo di Fiume Veneto. Verso mezzogiorno eravamo ad Acqui Terme. Quest'anno per la prima volta in Hotel, dopo tanti capannoni. Il pomeriggio abbiamo visitato le cantine Bosca, che accolgono nei sotterranei oltre un milione di bottiglie con ottimi vini, che abbiamo potuto anche assaggiare e acquistare. Alla sera ad Asti il primo concerto, nella chiesa di San Martino, assieme ai cori ANA di Merano (BZ) e il coro Mesulano di Cordignano (TV). Abbiamo cantato canti friulani e della Grande Guerra. Sabato mattina visita alla città di Acqui Terme, una città dalla lunga storia. Sabato sera il secondo concerto nella chiesa di San Giuseppe, ad Asti, con i cori ANA di Canossa (RE) e di Re di Castello Biellese (BI). Due grandi serate, tanta gente e tanti applausi. Domenica mattina, la sfilata. La Sezione di Pordenone ha sfilato verso le 11.00 e alle 14.00 eravamo ad Alessandria per il pranzo, e dopo, piano, piano siamo rientrati a Pordenone, lungo l'autostrada quasi deserta.

Corista Alpino Romano Basegio





Alpini IN ARMI

Cambio del Comandante della Brigata "Julia" Multinational Land Force (MLF).

Al Generale Michele Risi è subentrato il parigrado Paolo Fabbri.

Martedì 19 luglio nella splendida cornice del chiostro cinquecentesco della caserma "Di Prampero", sede del comando Brigata Julia, ha avuto luogo il passaggio di consegne tra il Generale Risi, cedente, e il Generale Fabbri, subentrante. Il Generale Risi per quasi due anni ha comandato una delle Brigate più prestigiose dell'Esercito, portando la Julia ad un eccellente livello di preparazione, grazie alle numerose ed impegnative attività addestrative. Ha anche preso parte, da marzo a settembre 2015, alla missione Nato, Resolute Support in Afghanistan, in qualità di comandante del contingente italiano nella base di Herat. Come massima autorità militare italiana è stato presente il comandante delle Truppe Alpine, il Generale di corpo d'armata Federico Bonato.

Nell'intervento ha augurato al Generale Risi ogni migliore fortuna per il futuro della carriera militare complimentandosi per l'ottimo lavoro svolto.

Al Generale Fabbri il Generale Bonato ha augurato buon lavoro certo che saprà affrontare il periodo di comando, con la stessa determinazione dei comandanti che lo hanno preceduto.

Particolarmente apprezzata la presenza dei genitori di Matteo Miotto e Massimo Ranzani, familia-

ri degli Alpini caduti durante le recenti missioni internazionali. Ricordati anche Luca Sanna, Gianmarco Manca, Francesco Vannozzi, Sebastiano Ville e Marco Pedone.

Numerose le autorità civili che hanno voluto testimoniare i sentimenti di vicinanza ed affetto agli Alpini friulani nell'occasione più importante, quella dell'avvicendamento del Generale comandante, tra le quali la Medaglia d'oro al Valor Militare, prof.ssa Paola Del Din.

Presenti anche il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini e i Presidenti delle Sezioni regionali dell'Associazione Nazionale Alpini ed i rappresentanti delle associazioni combattentistiche e d'arma. Tra pochi giorni il Generale Risi assumerà l'incarico di Consigliere Militare dell'Ambasciatore Italiano presso la Rappresentanza Italiana del Consiglio Atlantico (Nato) di Bruxelles. Il Generale Paolo Fabbri, proviene dal Centro Operativo di Vertice Interforze (COI Difesa) di Roma, è nato a Ferrara ed ha prestato servizio nella Julia, a Tolmezzo, al 3° Reggimento Artiglieria da montagna in qualità di comandante del Gruppo "Connegliano".

Al Generale Risi gli auguri di buon lavoro nel nuovo prestigioso incarico e un ringraziamento per l'amicizia che ha sempre dimostrato nei confronti della nostra Sezione. Al Generale Fabbri un cordiale benvenuto e gli auguri di buon lavoro al comando della prestigiosa Brigata Alpina "Julia".

U.S.



SALUTO AL GEN. SEGUIN

Il Presidente Merlin con alcuni rappresentanti della nostra Sezione hanno salutato il Brig. Gen Barre R. Seguin che ha lasciato il comando del 31st Fighter



Wing dell'aeronautica militare statunitense. Il Comandante dell' Aeroporto "Pagliano e Gori" di Aviano Col. Pilota Stefano Cianfrocca ha lasciato al Presidente Merlin alcune pubblicazioni a ricordo della visita.



Le loro esercitazioni si svolgono nelle aree addestrative tra Artegna e Marano.

La sede di Comando è ubicata nella Caserma "Feruglio" di Venzone sede dell'8° Rgt Alpini al vertice della quale c'è il Generale di Corpo d'Armata Giorgio Battisti.

Ci sono state numerose occasioni di incontro tra Esercito e popolazione ed è grazie ad una di queste che nella serata di giovedì 21 luglio si è tenuto presso il Palazzo Burovich de Zmajevich a Casarsa della Delizia un concerto della Banda Musicale della Scuola Trasporti e Materiali diretta dal 1° Maresciallo Luogotenente Fioravante Santaniello.

Numeroso il pubblico e militari presenti che si sono entusiasmati alle note così ben orchestrate dalla Banda ed alle interpretazioni vocali di una loro componente che ha letteralmente mandato in visibilio i presenti.



L'Esercitazione si è conclusa con una cerimonia solenne nella Caserma "Feruglio" di Venzone Sede Btg. Alpini "Tolmezzo"



Presenti tante autorità soprattutto alti Comandanti militari di ieri e di oggi e molte Associazioni d'Arma. Vi hanno partecipato tutti Reparti coinvolti nell'operazione che si sono schierati sul piazzale di fronte alla tribuna. Dopo i discorsi del Generale di Divisione Claudio Berto, Comandante per la formazione e

"UNA ACIES 2016"

Si sta svolgendo sul territorio del Friuli-Venezia Giulia una grossa esercitazione militare denominata "UNA ACIES 2016" che coinvolge circa 1600 futuri ufficiali e sottoufficiali.

Sono gli allievi ufficiali dell'Accademia di Modena, gli allievi marescialli della Scuola di Viterbo e gli ufficiali della Scuola di Applicazione di Torino.

Sono alloggiati in diverse parti del nostro territorio compresa l'area delle Comina e all'Aeroporto di Casarsa della Delizia.

ESERCITAZIONE 5 TORRI 7 luglio 2016

Importante evento, che ha visto la presenza di soldati provenienti da quindici nazioni svoltesi nel cuore delle dolomiti bellunesi, esercitazione Alpinistica internazionale "Cinque Torri 2016" organizzata dal Comando Truppe Alpine.

Un evento sempre molto atteso dal fascino del luogo in cui si svolge, in quanto sono tuttora visibili le trincee e la fortificazioni realizzate 100 anni fa.

Anche la nostra Sezione ha aderito all'invito affiancandosi ai Vessilli delle Sezioni che ha visto anche la partecipazione del Presidente Nazionale Favero, autorità civili e militari.



Scuola di applicazione dell'Esercito e del Generale di Corpo d'Armata Giorgio Battisti Responsabile della formazione, alcuni di loro sono stati premiati per l'impegno profuso nell'Esercitazione.

Anche noi della Sezione di Pordenone eravamo presenti con il Vessillo portato dall'Alfiere Alberto Ambrosio, con il Vice Presidente Giovanni Francescutti e con il Segretario Bruno Pascot.

Al termine della Cerimonia abbiamo donato al Comandante per la formazione Giorgio Battisti, il guidoncino della Sezione anche per ricambiare quello dell'"Una Acies" che lui ci ha donato la settimana prima a Casarsa.

NOTIZIE dai GRUPPI

SAN VITO

Il 25 aprile il Gruppo ha partecipato alla Cerimonia relativa alla giornata della Liberazione assieme ad altre Associazioni Combattentistiche.



Il nostro viaggio per l'adunata è incominciato il venerdì 13 maggio incontrando, in provincia di Biella, il Gruppo Alpini di Mottalciata. Successivamente, arrivati ad Asti,



nell'accampamento condiviso con altri Gruppi in particolare quello di Morsano e Cordovado, il Gruppo ha incontrato vari amici: il Capitano Luigi Tenconi del Gruppo Alpini di Mornago, il Gruppo Alpini di San Giovanni Lupatoto, alcuni rappresentanti del 1° Rgt. Artiglieria di Fossano, il Ten Col David Colussi, il "Vecio" Pierpaolo Silvestri (è tradizione incontrarci alle adunate) Alpino di Milano e gli amici di Volpiano che abbiamo conosciuto nel 2015 in concomitanza della cerimonia per la consegna della Medaglia del Ricordo. Ovviamente a questi

bellissimi incontri se ne aggiungono molti altri. Questi incontri ci permettono di mantenere vivi tutte le amicizie che si sono create durante l'Adunata di Pordenone.



Il 21 maggio 2016

il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ha partecipato alla lettura dei 450 nomi riguardanti i Caduti della Prima Guerra Mondiale. Inoltre tale evento è stato preceduto dalla consegna ai famigliari dei caduti sanvitesesi del-



la Medaglia del Ricordo. A tale cerimonia erano presenti varie Associazioni Combattentistiche, l'Amministrazione Comunale, il Ten Col David Colussi e i rappresentanti delle Forze dell'Ordine Locali.

San Valentino

Il Gruppo come ogni anno si riunisce per ricordare il lavoro svolto per recuperare la Chiesa dedicata a San Va-



lentino. Inoltre in questa occasione siamo stati lieti della presenza del Presidente Giovanni Gasparet ancora in carica.

SAN LEONARDO VALGELLINA

Gennaio

Nel mese di gennaio si sono svolte le votazioni per il rinnovo del consiglio di Gruppo, con un'affluenza di circa il 65% degli iscritti è stato praticamente riconfermato il consiglio uscente. L'unica novità è stata l'aggiunta di un nuovo consigliere, Silvio Sgardello. Anche le cariche sono rimaste invariate con al comando il Capogruppo Roberto Trevisiol, alla segreteria Claut Tulio e il Vice Capogruppo Enzo Frisan.

Aprile

Il Gruppo Alpini di San Leonardo, in collaborazione con l'altra associazione d'arma del paese, il gruppo Fanti, ha organizzato, domenica 10 aprile, una gara di tiro a segno con carabina 22 presso il poligono di tiro di Vajont. La giornata si è svolta senza particolari intoppi, tranne per una leggera attesa per accedere alle linee di tiro causata dal numero elevato di tiratori in gara. Molto bravi i tiratori di Aviano che si sono classificati primi nella categoria Alpini e Trubian Fabrizio (socio aggregato del Gruppo Alpini di San Leonardo) 1° assoluto della gara individuale. Un particolare grazie va ai collaboratori del poligono che hanno permesso con il loro aiuto lo svolgimento della gara.

MONTEREALE VALGELLINA

Una bella cerimonia, che ha visto il coinvolgimento dell'Amministrazione Comunale della Stazione Carabinieri di Montereale e di un discreto numero di Alpini, quella svoltasi sabato 21 maggio, presso i monumenti del capoluogo. Il Gruppo di Montereale ha formato tre delegazioni, che si sono recate presso i Monumenti di "Asilo Monumento di Montereale", "Asilo Monumento di Grizzo", Cippo Monumento di "Cima Plans", hanno deposto un omaggio floreale presso il sacello ed hanno letto i nomi assegnati dei militari morti, inseriti nell'Albo D'Oro dei Caduti della Prima Guerra Mondiale.

Alla semplice cerimonia presso l'Asilo di Montereale oltre al Gagliardetto, al Capogruppo e ad una quindicina di Alpini, ha voluto presenziare il Sindaco Alzetta Igor che ha indossato la fascia tricolore, accompagnato dal Comandante della Stazione Carabinieri Luogotenente Domenico Marzullo. Il sindaco ha voluto leggere, anche lui, una parte dei nomi ed alla fine, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino, ha ringraziato il Gruppo per la semplice cerimonia, che vuole ricordare la morte di tanti giovani proveniente da tutta Italia, e pronunciando il loro nome e la loro provenienza, ricordare il loro sacrificio e ricordare anche le loro famiglie. Presso il Monumento di Grizzo erano presenti otto Alpini e l'Assessore Borgheese Renato, al Cippo di Cima Plans la delegazione era formata da sei Alpini e dall'Assessore Paroni Andrea. Il Gruppo ha poi invitato tutti i partecipanti presso la baita sede dell'Associazione, per una bicchierata.

Ag. 2016

AVIANO

Commemorazione del 25 Aprile in Piancavallo.

Il 25 aprile è la data in cui si commemora la liberazione dell'Italia dal nazi-fascismo.

Anche quest'anno l'Amministrazione Comunale ci ha invitato come Alpini a partecipare a questa importante commemorazione che ha avuto un suo primo momento di riflessione presso il monumento ai Partigiani in Piancavallo. Cerimonia Organizzata e gestita dall'ANPI, si è cominciato cantando l'Inno Nazionale, per poi proseguire con i discorsi ufficiali da parte del Vice-Sindaco Della Puppa Sandrino, che ha ricordato come le recenti immigrazioni possano essere causa del rinascere di pericolose derive razziste nazionalistiche, e del rappresentante dell'ANPI che ha ricordato la figura partigiana di Cinto Caporal, e come un anno esatto fa ci fosse anche presente il Sig. Sindaco Del Cont Bernard Stefano ed alcuni altri esempi passati e recenti della resistenza partigiana.

Al termine, l'organizzazione aveva previsto un secondo momento di commemorazione, che si doveva svolgere, presso la nostra chiesetta Alpina, luogo in cui alcuni dei presenti non hanno ritenuto opportuno partecipare.

Ed è stato nel veder "recapitare" il presente floreale in maniera giudicata eccessivamente "disinvolta" ed "informale" che, come Alpini, di fronte alla nostra chiesetta, ci siamo rifiutati di adeguarci a quel protocollo ed abbiamo quindi assunto la direzione della commemorazione dando il formale "Attenti" ai gagliardetti (Aviano, Marsure e Giais) e reso gli Onori alla Bandiera tricolore.

Sono seguiti alcuni attimi di smarrimento, ma improvvisato un ringraziamento alle autorità ed a tutti i presenti, si è proseguito ricordando l'importanza della vera lotta partigiana, l'importanza della collaborazione della popolazione, e l'importanza anche di coloro che, volontari, tutti reduci da qualche fronte di guerra, indossando una divisa regolare ed inquadri nel CIL (Corpo Italiano di Liberazione) hanno



risalito tutta l'Italia combattendo a fianco delle Forze Alleate, e contribuendo così a costruire l'Italia Repubblicana che conosciamo. Ha preso poi brevemente la parola il Vice-Sindaco di Aviano, Della Puppa Sandrino, che ha ricordato la concreta e tangibile disponibilità, che solo gli Alpini hanno saputo e sanno fornire nel momento del bisogno.

Festa in Piancavallo con il Gruppo Alpini di Orsaria

Il 10 luglio il Gruppo Alpini di Orsaria, dopo aver visitato la località scelta per il pic-nic, con una bella rappresentanza qualche mese prima, è giunto in Piancavallo con due pullman. Un centinaio circa tra Alpini, familiari

e amici per passare una giornata in libertà e all'aria fresca e soprattutto in allegria. Il tempo è stato bellissimo e a detta di quanti salivano dal piano, un paradiso. Un capace capannone, con tavoli e panche pronti e altra copertura adiacente per le cucine li ha messi a proprio agio. I cuochi prontissimi hanno scaldato le piastre e in religioso silenzio hanno preparato mattina e pomeriggio ogni ottima qualità di arrostiti, naturalmente ben conditi con prezioso vino speziato. Una corsa ciclistica a circuito ha attratto la loro attenzione. Dopo il pranzo per una buona digestione qualche camminata fino al centro commerciale e/o per visitare la nostra chiesetta alpina e



i dintorni. In abbinata i nostri cucinieri hanno preparato la pastasciutta cominciando così ad allenarsi per il grosso impegno del 6-7 Agosto con il Raduno Provinciale: il Trofeo Madonna delle Nevi e i Cori sotto la tenda. Dopo lo scambio dei gagliardetti li abbiamo ringraziati per la loro presenza in quanto nel vederli lavorare con tanta tranquillità il nostro pensiero è stato quello che dobbiamo imparare, abituati come siamo di mandarci spesso a quel paese, anche se poi tutto finisce in amicizia davanti a un buon bicchiere di vino.

Sabato 16 aprile 2016: GIUBILEO DEGLI Alpini

Ed è in una giornata di tempo generalmente bello ed assolato che la nostra Sezione di Pordenone ha celebrato il suo Giubileo Alpino presso la stupenda Abbazia di



Sesto al Reghena.

Per Aviano hanno partecipato i due Capi Gruppo Emeriti Gianfranco Della Puppa e Franco Bientinesi; Cauz Renato, Della Puppa Mauro e Colauzzi Enzo per il Consiglio, oltre che Fort Riccardo e Montagner Graziano con le consorti.

ARBA

Nella Sua casa di Colle di Arba il Capogruppo Dal Col e un suo collaboratore, hanno voluto salutare l'ultimo combattente del Gruppo, Bertin Orfeo, classe 1920 Alpino della Julia, Battaglione "Tolmezzo" reduce del fronte Greco-Albanese.



Gli Alpini di Arba gli augurano lunga vita.

BAGNAROLA

Come ogni anno, il 13 Aprile 2016 abbiamo avuto nostri ospiti a pranzo i ragazzi diversamente abili del "Granello" di S.Vito al Tagliamento. Un appuntamento che il Gruppo ogni anno programma nel periodo primaverile. Sono stati accolti assieme ai loro operatori/ci, da una rap-



presentanza dei nostri Alpini. Si è trascorso così, in serenità e allegria, un pomeriggio di sole immortalando tutti i ragazzi/e presenti con una foto presso la nostra sede. Un ringraziamento va alle donne degli Alpini per la loro disponibilità nella preparazione del pranzo. Inoltre, in continuità, abbiamo collaborato all'organizzazione della marcia del "Granello" svoltosi il 8 maggio 2016.

*Il Capogruppo
Paolo Belluzzo*

CASTIONS

RICORDO DI NICO FORTUNI

Sabato 7 maggio il Gruppo Alpini di Castions ha voluto ricordare, con una semplicissima cerimonia, i 50 anni dalla scomparsa del dott. Nicolò Fortuni (Nico), fondatore e animatore dell'attuale Gruppo dedicato all'Alpino castionese Domenico Borean, caduto in guerra.

Alle 18.00 ci siamo riuniti davanti all'ingresso del Campo sportivo dove, a dieci anni dalla sua morte, il Gruppo aveva innalzato una lapide a suo ricordo affinché anche le successive generazioni di giovani sportivi ricordassero questa persona che amava molto lo sport ed in particolare il calcio giovanile.

Proprio per ricordare ciò la Società sportiva Real Castellana, ereditaria della S.S.Doria, ha schierato in prossimità della lapide, una squadra di ragazzi che indossava la maglia dal mitico colore viola della vecchia Società. Nel lato opposto si sono invece schierati una decina di ex giocatori e alcuni Dirigenti ultrasettantenni che hanno disputato e diretto parecchi campionati negli anni '50 e '60 proprio con a capo della Società il presidente Fortuni. Inoltre erano presenti parecchi paesani, Alpini e donne, a circondare Marina Fortuni, figlia del Dottore. L'attuale Capogruppo Renzo Crivellari ha aperto la commemorazione salutando e ringraziando i convenuti per poi pas-



sare la parola al Sindaco Francesca Papais la quale ha messo in evidenza, con il suo discorso, l'instancabile operosità del dottor Fortuni che lei ha potuto conoscere soltanto attraverso il racconto dei genitori e di molte altre persone che hanno avuto il piacere di operare con lui. Si è rivolta quindi verso i ragazzi ricordando loro come il Dottore in primo luogo voleva che i suoi giovani calciatori fossero educati, disciplinati e soprattutto appassionati.

Dopo questo intervento ha preso la parola l'Alpino Rosin Giorgio, anche lui giovane calciatore all'epoca del Presidente Fortuni. Ha letto alcuni brani tratti dal libro "Nico Fortuni - Medico, Alpino, Sportivo" stampato dieci anni prima, al momento del 40° della sua dipartita, dove si evidenziava l'attività di sportivo e poi di medico al servizio dello sport e della comunità.

Al termine della lettura parte dei presenti si sono trasferiti al Palazzo Costantini dove era in attesa il Coro S.Andrea di Castions, pronto ad onorare con i canti la memoria del dott. Fortuni, fondatore nel 1964 del Coro Alpini che fu anche il primo coro della Sezione di Pordenone. Si iniziò quindi un'alternanza fra i canti e i brani letti da Rosin, sulla vita di medico e Alpi-

no del Dottore. Ne è risultato uno scambio di parole e canti molto suggestivo e affettivo che ha emozionato i presenti.

La figlia Marina ha molto apprezzato questo scambio di voci e ha ringraziato con le lacrime agli occhi. Il tutto è terminato con un brindisi alla memoria di una persona straordinaria per l'impegno nel suo lavoro ed in particolare per la dedizione allo sport giovanile: noi ragazzi di una cinquantina d'anni fa non potremo mai dimenticare la grande soddisfazione che riuscivamo a dargli battendo squadre giovanili sulla carta più forti come il Pordenone, il Don Bosco, il Casarsa ecc. per il Gruppo Alpini, Giorgio Rosin.

CAVASSO NUOVO

Il 29 maggio 2016 a Cavasso Nuovo si è svolta la tradizionale adunata del Gruppo Alpini.

La festa continua da oramai 20 anni, quando Osvaldo Sartor ha pensato di dare "inizio alle danze".

Quest'anno, ad Osvaldo come Capogruppo, è subentrato Fulvio Zambon e la festa è stata come sempre un grande successo!!!!

Grazie alla collaborazione di tutti i soci, amici ed amiche degli Alpini.

Tutti i partecipanti si sono emozionati con la "new entry" della banda alpina di Gemona, che oltre ai brani tradizionali si è esibita in un bellissimo e coreografico carosello. Grazie alla comunità Cavassina che ha esposto il tricolore alle finestre per accompagnare la sfilata e per aver partecipato alla festa.

Alla manifestazione per la prima volta ha partecipato an-



che una delegazione estera arrivata dall'Australia, oltre ai numerosi Gagliardetti dei Gruppi, quattro Consiglieri ANA di Pordenone, le forze dell'ordine locali, l'Amministrazione Comunale e non da ultimo il nostro parroco



Don Claudio accompagnato dal coro parrocchiale che ha celebrato la Santa Messa.

Grazie a ciascuno di Voi!!

CORDENONS

Con la collaborazione del Presidente del Tiro a Segno di Pordenone Gen. Antonio Carrabba, Sabato 11 Giugno 2016 il Gruppo Alpini di Cordenons ha organizzato per la prima volta una manifestazione sportiva di tiro a segno aperta a tutti gli iscritti del Gruppo. E' stata utilizzata la carabina calibro 22lr, con bersaglio multiplo omologato alla distanza di 50m per un totale di 25 colpi per prestazione.

L'attività pratica è stata preceduta da una lezione teorica il giorno prima gestita dai tiratori agonisti del Gruppo di Cordenons che hanno esposto ai partecipanti le tecniche di tiro e di comportamento che un tiratore deve osservare per una corretta e sicura prestazione sportiva. Vista l'esperienza positiva, gli 11 Alpini partecipanti han-



no espresso l'augurio che una manifestazione simile sia riproposta per l'avvenire.

BRUGNERA

Cronache dal 50° di fondazione del Gruppo Alpini Brugnera

30 aprile 1966. Il Consigliere Sezionale Giavito Anacleto e l'Alpino Battaino Ermes si prestano alla costituzione del Gruppo Alpini Brugnera. Il Gagliardetto lo offre il Comune, rappresentato dal sindaco Covre Armido. Segue la sfilata: dal municipio sino al campo sportivo di Brugnera, dove viene celebrata la S. Messa. Non mancano i discorsi di rito, tenuti dal sindaco e dal Presidente Sezionale Scaramuzza, così come il pranzo al Bar Roma e la Banda di Prata, che allietta l'evento.

Il primo Capogruppo è l'Alpino Puiatti Oscar. Nel primo anno di vita del Gruppo si contano 94 soci.

La sezione cresce e nel corso degli anni partecipa attivamente alla ricostruzione dopo il terremoto del Friuli dove il Gruppo viene inserito nel cantiere n° 10 di Pinzano al Tagliamento.

Nel ventennale della costituzione del Gruppo viene inaugurata anche la sede di Maron, piccolo gioiello che ospita anche trofei e ricordi delle 17 vittorie alla "corsa in montagna", i 6 trofei "Madonna delle Nevi".

Nei primi anni Novanta si costituisce anche la Protezione Civile Alpini che collabora in maniera proficua con quella Comunale: la sorveglianza dei corsi d'acqua, la manutenzione del Parco di Villa Varda. Gli Alpini di Brugnera sono presenti anche a Sarno, in Campania, nei giorni del terremoto de L'Aquila e di quello in Emilia.

Nel 2014 l'Adunata Nazionale giunge a Pordenone: con la collaborazione del Comune, della caserma di Sacile, della Pro Loco e di tanti amici e soci, Brugnera ospita alcuni Gruppi, mentre i suoi Alpini sono incaricati di preparare ed essere a guardia dei campi di accoglienza di Villanova di Pordenone. Il passaggio del "Reparto Salmerie" per le vie dei paesi, accolto anche dai bambini delle locali scuole sorprende per il grande affetto dimostrato ad un'associazione che negli anni è sempre stata presente e disponibile nel territorio.

17 aprile 2016. Gli Alpini di Brugnera sfilano orgogliosi dal Municipio alla sede di Maron. Le note che li accompagnano sono quelle degli Amici della Musica di Tamai. Il ricordo ai caduti, i discorsi del sindaco Ivo Moras (anche lui Alpino, così come vicesindaco e numerosi consiglieri), la S.Messa celebrata dal parroco di Maron e Tamai, don Aldo Gasparotto, e la festa con il rancio per i presenti. È la giornata conclusiva dei festeggiamenti per i 50 anni di questo Gruppo.

Il giorno precedente l'alzabandiera, la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai Caduti, la benedizione e il discorso del parroco don Francesco Salton. In serata anche le esibizioni dei cori A.N.A. "Monte Jof" di Maniago e di Aviano e del Coro "Code di Bosco" di Orsago: l'entusiasmo degli spettatori contenuto a fatica nel salone della Scuola Materna "Immacolata", messo a disposizione dalla Parrocchia.

Oggi il Capogruppo è l'Alpino Colussi Mas Alessio, i soci Alpini sono ben 192, 17 gli aggregati.

L'orgoglio e la fierezza per il loro impegno non mancano mai, perché da 50 anni il loro motto rimane invariato: "Alpini Gloria d'Italia".

FIUME VENETO

28/29 Maggio 2016 DAL 1946

Nel voler raccontare quanto è avvenuto in questa nostra "celebrazione", tra le molte iniziative e le altrettante immagini, scegliamo queste che vedete nelle 2 foto:

La prima è la "Bacheca" Alpina, ovvero la realizzazione che gli Alpini hanno donato al paese e che rappresenta i valori di "operosità" di questo nostro Gruppo. Valori ben richiamati anche nei discorsi ufficiali della domenica e che sono testimoniati, in tutti questi anni, da un impegno che copre tutti i settori...e spesso con risultati "ottimi"!!

"Operosità Alpina" che in questa occasione è stata affiancata da tanti e significativi aiuti esterni. Artigiani che realizzano le nostre idee, storici che mettono a disposizione "cimeli e passione" e tante collaborazioni con i tradizionali "partner" la cui disponibilità non è sempre così scontata. Anche con l'Amministrazione Comunale si deve segnalare una positiva e nuova "sinergia"!

La seconda è la "Bandiera" Alpina il nostro Gagliardetto!! Nella foto è ripreso a capo del nutrito plotone di

tutti i Gagliardetti partecipanti scortato dal Capogruppo Luciano Foraboschi. Questo nostro Gagliardetto, dicevamo, rappresenta gli Alpini, gli Uomini, la Squadra: tutta l'operosità a cui si accennava prima può portare a questi "ottimi" risultati solo se si riesce a lavorare, a comunicare, a confrontare, ad ideare....tutti insieme. Ed allora queste nostre giornate commemorative hanno proprio ben "suggerito" tutto ciò ed alla domenica sera, finito tutto, tra un saluto, un canto e qualche lacrima ognuno di noi ha avuto questa certezza: Alpini di Fiume Veneto...avanti così!

Alpino Macuz Roberto

La "Bacheca Alpina" inaugurata il sabato pomeriggio presenti il presidente sezionale Merlin, il tenente-colonnello Esposito, il sindaco Vaccher ed il Coro Montecalvallo al gran completo. Del coro sezionale fanno parte



ben 6 Alpini del Gruppo e tutta la popolazione ha poi potuto apprezzare l'esibizione che si è articolata in vari momenti: Letture e Canti della Grande Guerra, Santa Messa cantata e successivo concerto in chiesa.

Molto numerosi i Gagliardetti giunti a Fiume alla domenica. Tra questi anche quelli "esterni" provenienti da Dignano, Latisana e Portogruaro. All'ottimo andamento della manifestazione hanno contribuito tutti gli

oratori ufficiali, tra i quali a nome della Sezione ANA di



Pordenone il "debuttante" consigliere Alessandro Puppini. Un plauso anche alla Filarmonica di Valvasone che in testa alla sfilata ci ha condotto al giusto "passo" del 33 fino in sede.

18/19 Giugno 2016 Gorizia nel cuore!

Non sono ancora spenti gli echi e le emozioni del nostro 70° che troviamo il Gruppo di Fiume Veneto ancora impegnato nella trasferta Goriziana. Il Capogruppo, visto il notevole interesse che si registra per l'evento, organizza viaggio e pranzo per la domenica ma questa volta sono

proprio io il più "smanioso" di vedere arrivare queste giornate perché è un fatto di cuore! O meglio non vedo l'ora di poter sfilare finalmente nella mia città natale! A Gorizia vivono ancora tanti dei miei parenti più stretti e ritengo che la mia "vocazione" Alpina sia nata proprio in quei miei periodi di soggiorno estivo (durante le vacanze scolastiche) quando queste frequentazioni di nonni e zii accesero in me la passione per la montagna. A dimostrazione di quanto questa favorevole "discendenza genetica" non menta veniamo accolti già il sabato mattina presso la casa paterna di via Brigata Pavia e da lì in avanti sarà un continuo susseguirsi di incontri, visite e ritrovi tutti testimonianti quanto la "gente" di Gorizia si senta profondamente legata a tutte le forme di Alpinità! E poi finalmente il momento più atteso alla domenica mattina: si sfilano lungo le vie del centro, lungo quelle strade di cui tante volte da bimbo ho calpestato i marciapiedi ma questa volta sto marciando al centro dei viali, con tanta gente che applaude, con tanta emozione e ... con Gorizia nel cuore!

Alpino Macuz Roberto



La prima tappa del sabato è stata dedicata all'Ossario di Oslavia dove abbiamo brevemente onorato la memoria ai Caduti Italiani ed Austro-Ungarici.



Veniamo accolti dagli zii Rina e Sergio. Lo zio, classe 1933, ha svolto servizio in seno alla Brigata Cadore nelle zone confinarie del Friuli Orientale.

FONTANAFREDDA

SESSANTESIMO DEL GRUPPO

Sessant'anni di presenza del nostro Gruppo Alpini nella comunità di Fontanafredda con manifestazioni, aiuto alle altre associazioni, alle scuole, agli asili e alle varie Amministrazioni Comunali che si sono succedute, sempre con spirito di unità e collaborazione nel più puro impegno di volontariato è una testimonianza che resterà viva nel tempo.

Solo con il volontariato di soci Alpini che negli anni si sono susseguiti, donando la loro collaborazione, è stato possibile tracciare un percorso di presenza costante nella comunità che ci ha dato molteplici soddisfazioni.

La cerimonia è stata semplice e bella nello stesso tempo, come siamo abituati noi Alpini; non cerchiamo mai di apparire ma di operare nel concreto lasciando nei presenti la soddisfazione di aver partecipato a una giornata così importante.

Rivolgo un pensiero di stima e di affetto ai Capigruppo e ai soci fondatori per aver unito nel lontano mille novecento cinquanta sei un insieme di persone con spirito e ideali concreti che nel tempo altri soci hanno raccolto e trasmesso sino ai giorni d'oggi nella speranza di dare continuità e linfa nuova al Gruppo.

Ringrazio le autorità che ci hanno onorato con la loro presenza, Sindaco, Vice Presidente vicario ANA, comandante Carabinieri e Polizia Municipale, Ten. Col. Esposito, la madrina signora Ceolin, i Gruppi Alpini della Sezione che



sono intervenuti, i reduci con il granitico Ottavio Pes trasportato sulla "campagnola" del nostro Vicecapogruppo Franco Bianchi, le associazioni AIDO, AVIS, Marinai d'Italia e Pro Fontanafredda, la Corale Julia, Don Luigi per la S. Messa e l'area sportiva concessaci, il socio Giovanni Perin per i trasporti, la nostra Sezione per i gazebo e i tavoli, i cittadini, i Consiglieri del Gruppo con mogli per il costante aiuto e tutti quelli che si sono adoperati affinché questo importante traguardo riuscisse nel migliore dei modi.

Pezzutti

PICNIC DEL GRUPPO

Come ogni anno il Gruppo ha organizzato il tradizionale incontro che si è tenuto nel bel paesino di Prato Carnico e Pesaris sabato due luglio.

Anche quest'anno tre corriere di gitanti e qualche macchina al seguito hanno potuto trascorrere una giornata in amicizia e allegria partecipando alla S. Messa nel duomo di Ven-

zone, mirabilmente ricostruito dopo il terribile terremoto, alla cerimonia in onore e ricordo ai Caduti al monumento di Prato Carnico seguito dall'ottimo pranzo preparato dai nostri addetti alle cucine aiutati con maestria dalle mirabili signore mogli degli Alpini.

La visita del paesino di Pesaris con gli innumerevoli orologi antichi e funzionanti disposti sulle viuzze del paese sono una testimonianza della maestria e laboriosità delle genti montane.

Nel museo storico visitato in gran numero dai partecipanti è stato possibile ammirare quanto fosse precisa la professionalità dei costruttori soprattutto nell'eseguire tutti gli ingranaggi e levismi vari rigorosamente a mano.

Il tempo purtroppo non è stato dei migliori ma ha creato solo qualche piccolo disagio nel dover camminare per alcuni tratti con gli ombrelli aperti; gli Alpini non si perdono certamente d'animo solo per così poco.

Ringrazio il Sindaco di Prato dott. Verio Solari e tutti i suoi collaboratori per le varie autorizzazioni e l'utilizzo dell'area sportiva, il Capogruppo Renzo Casali e i suoi Alpini per



l'aiuto dato, il nostro sindaco Claudio Peruch per la partecipazione e Don Giorgio che ha celebrato la S. Messa nel duomo di Venzone.

Al nostro socio Michele Turchet e a Marcello un doveroso grazie per il grande supporto logistico, agli addetti al "campo" alle gentili signore e a tutti coloro che si sono impegnati per l'evento va tutta la mia stima e ringraziamento.

Pezzutti

AVIANO

Amichevole, quasi familiare, la gara di tiro a segno che si è disputata domenica 10 aprile presso il poligono di Vajont, organizzata dagli Alpini e dall'Ass. Fanti di San Leonardo Valcellina.

Data la vicinanza, gli Alpini di Aviano che hanno partecipato si sono presentati al poligono alla spicciolata, pochi per volta, a seconda delle comodità e degli impegni di ognuno, ma la sorpresa si è rivelata alla fine, quando gli Alpini di Aviano hanno scoperto di essere arrivati primi sia come risultato individuale, con Capovilla Mario che ha totalizzato 136 punti, sia come risultato di squadra, che con i tre migliori punteggi totalizzati da Capovilla Mario (136), Turco Civer Luca (132) e Del Corso David (131) hanno sbaragliato gli avversari.

MANIAGO

E' stata sugellata con una semplice ma significativa cerimonia l'amicizia tra i Gruppi di Cercivento (UD) e Maniago. Preceduta dalla deposizione di una Corona d'Alloro alla Loggia dei Caduti, la cerimonia di gemellaggio si è svolta domenica 17 luglio presso la Sala consiliare del Co-



mune di Maniago. Il Sindaco di Cercivento Luca Boschetti nel suo intervento ha espresso "la soddisfazione di vedere anche Maniago al loro fianco nell'impegno per ridare dignità e onore ai quattro Alpini fucilati ingiustamente a Cercivento il 1 luglio 1916, tra i quali vi era anche il manighese Angelo Primo Massaro". Verità e dignità sono state anche le parole usate dal Sindaco di Maniago Andrea Carli per ricordare i fucilati. "Questi Alpini volevano servire la Patria. Angelo Massaro era rientrato dalla Germania per compiere il proprio dovere. "Questi Alpini volevano servire la Patria, ma evitare che alcuni ordini portassero al sacrificio di tanti compagni:" "Oggi quello che le comunità chiedono assieme agli Alpini, è un atto di verità per ridare dignità a questi quattro ragazzi." Dopo lo scambio di alcuni doni tra i Sindaci Boschetti e Carli e tra i Capi-gruppo Umberto Scarabello di Maniago e Aldo Silverio di Cercivento, la cerimonia è proseguita presso il Duomo di Maniago dove Mons. Paolo Zovatto ha celebrato la S. Messa accompagnata dal Coro ANA Monte Jouf.

Alla cerimonia erano presenti: una folta rappresentanza della Giunta e del Consiglio Comunale, Numerose rappresentanze delle Associazioni Comunali, il Ten.Col Espósito della Brig. Julia, il Comandante la Stazione Carabinieri M.Ilo Frassino, un rappresentante del 132° Rgt. Art. Corr. "Ariete" i Consiglieri Corazza e Bernardon per la Sezione di Pordenone e tantissime altre autorità che ci hanno onorato con la loro presenza.

Visita alla casa Anziani di Sequals.



Su richiesta della direzione della Residenza Casa dell'Emigrante "Cesare e Agnese Carnera" la collaudata squadra della Cucina di Maniago ha fatto visita agli ospiti della struttura, sabato 25 giugno, per preparare il pranzo per familiari e ospiti del centro. E' stata una bellissima giornata, animata dalle operatrici e da alcuni familiari. Nella foto vediamo gli Alpini, gli animatori e familiari.

Gara sezionale di tiro

Per soli quattro punti, i bravi tiratori di Maniago non sono saliti, come lo scorso anno, sul gradino più alto del podio per il campionato Sezionale di tiro a segno, con carabina Cal. 22, il 16 e 17 luglio u.s.

Ghezzi Martino, Centa Giovanni Battista e Bocciero Mauro con 409 punti si sono meritati un prestigioso secondo posto. Ottimi anche i piazzamenti personali nelle rispettive categorie (Alpini e Aggregati). A tutti i 14 partecipanti le più vive congratulazioni da parte del Consiglio Direttivo e da tutti i Soci di Maniago.

U.S.

MONTEREALE VALGELLINA

Una bella iniziativa si è sviluppata nel Gruppo Alpini di Montereale in occasione dei Campionati Europei di Calcio che si svolgono in Francia durante il mese di giugno e parte di luglio 2016. Merito della passione, di parecchi Consiglieri, Soci ed Amici del Gruppo di Montereale e Andreis, per il calcio in generale e per la Nazionale Italiana che dovrebbe tenere sempre alto il nome della nostra beneamata e bistrattata nazione. E così regolarmente un gruppo di Alpini ed amici si sono ritrovati nell'accogliente baita per vedere e commentare le partite ed il comportamento dei nostri calciatori. Concludendo o iniziando l'incontro con una cenetta, preparata come sempre, dal nostro cuoco ufficiale di Gruppo e Consigliere, Alzetta Enzo, che qualche volta è aiutato dalla moglie. E' stato un crescendo di interesse da parte di "soci tifosi", merito delle due vittorie iniziali della Nazionale azzurra Con una buona partecipazione e tanto entusiasmo nazionale. Purtroppo l'Italia del pallone questa volta non ha potuto esultare, e la nostra Nazionale pur giocando con tanta grinta e determinazione ha dovuto capitolare con il tiro dei rigori. Una sconfitta molto sofferta ed incerta fino al nono tiro che ha sentenziato il passaggio della Nazionale Tedesca alla semifinale. Si è concluso così un sogno di tutti quelli che tengono anche dal lato calcistico alla nostra Italia. Il Gruppo di Montereale ha ben organizzato questi incontri, con la soddisfazione



di soci ed amici, che hanno passato delle ore in allegra compagnia e con tanto entusiasmo, mangiando anche qualche particolare manicaretto. Un solo peccato, che sia finita prima degli incontri finali.

Ag. 2016.

Una nutrita presenza di Alpini del Gruppo "G.Fignon" di Montereale, assieme agli Alpini di Malnisio e San Leonardo, con i propri Gagliardetti, al cimitero nell'antica Pieve della Parrocchia che, assieme agli alunni della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo "David Maria Turollo", ai familiari giunti anche da Charleroi in Belgio e da Padova, al Parroco don Renzo Da Ros ed alla rappresentanza dell'A.N.P.I. e dell'Amministrazione Comunale, hanno reso emozionante la cerimonia di scoprimento della lapide in ricordo di Romano De Biasio "Minsch", sabato 23 aprile 2016. Romano



che a 17 anni era partigiano in Val Tramontina, venne catturato dai Tedeschi e internato nel campo di sterminio nazista di Buchenwald dove moriva a soli 18 anni.

E' stata una semplice e toccante cerimonia, fortemente voluta dalla popolazione di Montereale quale doveroso ricordo di un compaesano che molto giovane ha dato la propria vita per degli ideali di libertà ed eguaglianza che contraddistinguono la nostra gente.

Da segnalare che al termine della cerimonia il Gruppo ha ospitato presso la propria sede i partecipanti, offrendo un piccolo buffet.

Ag.2016.

PALA BARZANA

Giornata di lavoro per gli Alpini dei Gruppi di Andreis e Frisanco.



Una quindicina di loro si sono ritrovati presso la struttura di Pala Barzana per effettuare una serie di lavori ritenuti importanti quali la sostituzione delle travi di sostegno del tetto, e l'ampliamento del basamento. Altri lavori come la sostituzione delle lamiere a copertura e l'ammodernamento della struttura "zona cassa" verranno fatti più avanti. Ringrazio tutti e dico tutti, Alpini e non, che solo in parte appaiono in

questa foto, ma che hanno operato con competenza e dedizione per il rifacimento della struttura.



Colgo l'occasione per invitare i numerosi Alpini della Sezione di Pordenone a venirci a trovare domenica 21 agosto in occasione del nostro Raduno di Pala Barzana.

Andreuzzi Glauco

BAGNAROLA

Il 20 maggio 2016, grazie all'iniziativa del Gruppo Alpini di Bagnarola, le allieve e gli allievi delle classi terze delle scuole medie dell'I.C. di Cordovado (Cordovado, Morsano e Sesto al Reghena) hanno potuto assistere ad una lettura scenica, a cura del Circolo Culturale "La Dalbide" di Cercivento, su un evento della prima guerra mondiale, che ha interessato la zona di Cercivento, in Carnia: la fucilazione di quattro Alpini sommariamente accusati di d'insubordinazione e ribellione.

Preceduta da una breve cerimonia di alza bandiera sui pennoni della scuola secondaria di I grado "Enrico Fermi" Bagnarola di Sesto al Reghena, con le bandiere dell'Italia



e dell'Unione Europea donate dagli Alpini, ha avuto luogo la rappresentazione teatrale, che ha interpretato senza retorica il tragico episodio, fondendo momenti di drammatizzazione, la lettura scenica di documenti dell'epoca, il commento musicale eseguito sul palco da alcuni musicisti.

Il giovane pubblico ha seguito con attenzione l'evoluzione della storia, facendo così un'esperienza significativa, se pure indiretta, con la complessa realtà della I guerra mondiale.

Le numerose iniziative da più parti proposte in occasione dei cent'anni dal conflitto, senz'altro possono aiutare a comprenderne in modo meno vago ed astratto alcuni aspetti, altrimenti schiacciati da una narrazione spesso omologata.

Grazie alla sensibilità ed all'impegno del Gruppo Alpini di Bagnarola, che hanno organizzato la manifestazione, ed al lavoro di ricerca e di adattamento teatrale del Circolo Culturale "La Dalbide", ragazze e ragazzi della scuola hanno potuto non solo assistere ad una intensa "lezione" di storia, ma anche, e soprattutto, ad un esempio di responsabilità civile, di partecipazione alla storia della propria comunità, di impegno nella realizzazione dei propri progetti. In fondo, sono tutti valori che contribuiscono a consolidare concretamente nella nostra società la libertà cui tutti aspiriamo, l'impegnativo lascito, ottenuto al prezzo di immani sacrifici, che noi dobbiamo imparare a salvaguardare.



Il Gruppo, ringrazia sentitamente il Corpo Docente, l'Associazione Culturale la DELBIDE, un ringraziamento particolare va a CELESTINO VEZZI per l'organizzazione della manifestazione.

SEQUALS

Su iniziativa di Marcello Foscatto e di Pier Giorgio Patrizio, tra aprile e maggio, una mezza dozzina di Alpini, affiancati da qualche altro volontario, hanno lavorato



per parecchi giorni, per un totale di circa 150 ore ciascuno, al restauro della fontana di piazzetta Del Turco, sistemandone anche la pavimentazione in pietra. In particolare, Pier Giorgio Patrizio ha impreziosito con un bellissimo mosaico il catino della fontana; come tocco finale sono stati rifatti gli impianti idraulico ed elettrico che regalano uno splendido spettacolo notturno di luci e colori. La fontana è stata inaugurata il 22 maggio

con l'intervento del Sindaco, degli Alpini e di molti concittadini.

Questa è stata la seconda inaugurazione in pochi giorni. Infatti il 15 dello stesso mese era stato scoperto un cippo, ricavato da un pezzo di cingolo di un corazzato,



dedicato al 19° Gruppo "Rialto", reparto dell'Ariete che, per lunghi anni, ha avuto la sua sede proprio a Sequals ed i cui artiglieri hanno organizzato in quegli stessi giorni il loro quarto raduno.

Tullio Perfetti

PORDENONE CENTRO



Bambini impegnati in giochi "di una volta".

L'08 luglio 2016 al parchetto del centro sportivo di Villanova, in via Pirandello, alcuni Alpini del Gruppo Pordenone Centro hanno impegnato i ragazzini, ospiti del Punto Verde gestito dalla Mela Arancia, in tradizionali giochi di società quali: tiro alla fune; corsa con i sacchi; tiro ai "bus-solotti" giochi popolari molto diffusi in passato, quando non esistevano gli smartphone e i computer e per divertirsi bastavano un pezzo di corda, dei sacchi vuoti del grano, alcuni vecchi barattoli e una pallina da tennis.

Con la supervisione degli Alpini, inflessibili e imparziali "giudici di gara", che, con energici richiami all'ordine, gestivano le competizioni, un centinaio di ragazzini di otto-dieci anni, divisi in squadre, si sono cimentati nei vari giochi, in un clima di simpatico agonismo, sostenuti da tifoserie di parte da "finale di partita di calcio".

I ragazzi hanno voluto, prima dell'inizio dei giochi, "intervistare gli Alpini presenti": chi sono gli Alpini e cosa fanno? Quale ruolo hanno gli Alpini nella società? Quale origine hanno gli Alpini? perché si chiamano Alpini?... e tante



altre domande da veri giornalisti "navigati" e, prendendo appunti nei loro blocco-notes, mettevano a "dura prova" le conoscenze degli intervistati.

Assieme agli animatori, con le foto di gruppo si è conclusa la manifestazione, dandosi appuntamento e un simpatico arrivederci ai giochi "nonni e nipoti" del 5 settembre 2016 al parcheggio di via Saba.

Giuseppe Mariutti

PRATA

Intensa attività primaverile - estiva. Gli oltre 200 (fra Alpini e aggregati) del Gruppo, si sono impegnati e si stanno attivando in una intensa attività a favore della cittadinanza e non solo. Per quanto concerne l'impegno Alpino, i fradj guidati dal Capogruppo Vincenzo Peresson, hanno presenziato, a Sesto al Reghena, alla cerimonia ufficiale per il Giubileo degli Alpini e, a Vito d'Asio per il quarantennale in ricordo del terremoto che sconvolse il Friuli. A metà maggio, una cinquantina fra soci e simpatizzanti, sono stati protagonisti ad Asti per l'89 Adunata Alpina. Partiti già il giovedì, i primi Alpini sono giunti nella città piemontese per allestire la tendopoli dove venerdì e sabato si è aggiunta il "grosso della truppa" che, fra una grigliata e l'altra, brindisi e canti, ha fraternizzato con i Gruppi vicini e numerosi astigiani. Tirati a lucido, domenica 15, ha sfilato lungo le vie del centro fra due ali di folla plaudente. Smontate le tende e ammainata la Bandiera, sono rientrati a Prata pensando alla 90ma Adunata che il prossimo anno si terrà a Treviso. Su invito dell'Associazione "Onor Caduti", sabato 22 maggio, Peresson, con Gagliardetto e una ventina di Alpini, ha deposto un vaso di fiori ai piedi dei monumenti ai Caduti di Ghirano, Villanova e Puja. Giunta a Prata capoluogo, la "comitiva" si è portata davanti al locale monumento, davanti al quale l'attendeva il sindaco Dorino Favot. Dopo l'alzabandiera e l'onore ai Caduti, sono stati letti i nomi di tutti i Caduti nella Grande guerra. La cerimonia si è conclusa con la Preghiera dell'Alpino. Va pure detto, che alcuni volontari del Gruppo Ana, nei fine settimana sono stati impegnati in attività di vigilanza al Sacratio di Redipuglia. Venendo

al sociale, gli Alpini pratesi sono intervenuti in numerose attività sociali. Per fare qualche esempio; la vendita di gardenie e favore dell'Aism, la pastasciutta in occasione



della "bicicletтата" dei bambini della Scuola dell'Infanzia San Giuseppe e, con la Protezione Civile, il servizio di vigilanza alle manifestazioni che si sono succedute nel territorio comunale. Per finire, domenica 3 luglio un centinaio di Alpini e famigliari, saliranno a Pian di Pezzè, sopra Alleghe, per l'annuale scampagnata estiva, dove saranno ospiti del locale Gruppo Ana. E, anche lì, sarà grande festa.

Alp. Romano Zaghet

RORAIGRANDE

IL GRUPPO Alpini DI RORAIGRANDE SI RINNOVA SOTTO LA GUIDA DI LUIGI FALCOMER

Presentiamo il nuovo Capogruppo Ten. Luigi Falcomer, nato a Pordenone il 13 ottobre 1950, che ha accettato di caricare sulle spalle la responsabilità di dare continuità alla storia ed alle tradizioni del Gruppo di Roraigrande, località dove risiede, proprio al raggiungimento del 35° anno dalla costituzione, 1981-2016. Gli Alpini del Gruppo lo hanno eletto con unanime convinzione perché hanno percepito nella sua personalità gli ideali tipici della cultura delle "PenneNere". Figlio di un Reduce della Divisione Paracadutisti "Folgore", sopravvissuto all'eroica battaglia di El Alamein, ha respirato il concetto del "senso del dovere", inteso come impegno verso la famiglia e senso di responsabilità per la comunità alpina della Sezione. Conseguito il diploma di Ragioniere, viene chiamato alle armi e frequenta ad Aosta il 60° Corso Allievi Ufficiali, dal 10 luglio al 10 dicembre 1970. Viene assegnato all'11° Rgpt. di Tolmezzo e destinato al Btg. Val Fella. Trascorre il periodo di Serg. AUC a Chiusaforte alla 306^a Compagnia, nella quale viene riconfermato presso il comando anche dopo la nomina a S.Ten. Nel periodo da Serg. AUC e da S.Ten. ha comandato i distaccamenti di Borgo Lischiazze (Val Resia) e di Sella Nevea (Val Raccolana). Nel luglio 1971 ha partecipato, al comando di un Plotone, al Campo Estivo Mobile della durata di 21 giorni. Partiti da Ugovizza in circa 100 Alpini, sono rientrati il 25 luglio in 90, 8 con piedi fiaccati dopo la prima marcia e 2 recuperati dall'elicottero al rifugio 5 Punte per mancanza di ossigeno al cervello, causa lo zaino indossato male. I suoi Alpini hanno concluso tutti il campo e come riconoscimento, il nostro S.Ten. Luigi Falcomer è stato inviato a comandare la Polveriera

di Pietratagliata per 15 giorni. Dalla metà di agosto fino a fine naja, il 10 ottobre 1971, si è occupato dell'addestramento delle reclute del 2° '51 provenienti dal BAR Julia dell'Aquila. Luigi ricorda con riconoscenza il Cap. Jacuzzi per gli insegnamenti ricevuti che lo hanno fatto maturare umanamente e professionalmente.. Attualmente ricopre il grado di Tenente. Iscritto all'ANA dal 1972 al Gruppo Pordenone Centro, ha partecipato alle Adunate Nazionali e alle varie manifestazioni Sezionali, in particolare ha partecipato all'incontro con Papa Francesco al Sacrario Militare di Redipuglia il 13 settembre 2015, portando generosamente il Labaro dell'Associazione Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra sotto la pioggia per tutta la durata della S. Messa e interventi successivi. Da gennaio 2016, Capogruppo di Rorarigrande, sempre presente in sede, ha svolto la prima uscita in febbraio nelle locale scuola media P.P.Pasolini dove, su richiesta delle insegnanti, ha gestito incontri formativi di storia con gli allievi di 3^a, con visita al Monumento ai Caduti ed al Sacello,. Quindi, lo scorso 12 marzo, ha partecipato all'ultimo Alzabandiera alla Caserma Maria Plotzer Mentil a Paluzza. Attualmente, il neo Capogruppo sta preparando il programma per celebrare il 35° Anniversario di costituzione del Gruppo che si svolgerà Domenica 23 ottobre 2016, alle ore 10.00 davanti al Sacello, seguito dalla S. Messa nella chiesa parrocchiale e si concluderà con il pranzo nella Sala della Comunità. Buon lavoro al nostro Capogruppo che salutiamo con l'espressione a lui così familiare: "Sempre in alto la Penna" !



Il giovane Ten. Luigi Falcomer.

Al centro il neo Capogruppo Luigi Falcomer, con a sinistra i consiglieri Livio Della Flora e Franco Valeri, nella



foto ricordo che testimonia l'iscrizione del Serg. del Genio Alpino Tullio Fedrigo, col cappello alpino, accanto al Vice-Capogruppo Giampaolo Guidotto, avvenuta in sede il 15 luglio scorso.

SAN LEONARDO VALCELLINA

Consegna Tricolore agli alunni

Giornata speciale per le due classi quinte del plesso scolastico di Montereale Valcellina. Da una decina di anni, il nostro Gruppo Alpini consegna la Bandiera Italiana ad ogni alunno. Accompagnati dagli insegnanti, i 38 bambini sono stati accolti vicino al monumento alpino a Spirito Santo dal Capogruppo Roberto Trevisiol, dal Vicepresidente vicario della Sezione di Pordenone Mario Povoledo,



dal sindaco Igor Alzetta accompagnato dal vice Michele Avoledo. Dopo i saluti ufficiali, gli alunni si sono cimentati nel raccontare e mimare alcuni articoli importanti della Costituzione, il cui volume è stato loro donato dal Sindaco e hanno suonato con il flauto l'Inno alla Gioia. Gli Alpini del Gruppo hanno poi preparato e servito la pastasciutta per tutti i presenti.

S. VITO ALTAGLIAMENTO

Quest'anno la partecipazione è stata notevole.

La marcia cuore alpino si è tenuta il 29 maggio e il ricavato è stato consegnato alla famiglia il 23 giugno.



E' stata organizzata per Chiara una bambina molto piccola di Sesto al Reghena e devo ammettere che questa volta la popolazione e molti Alpini si sono stretti attorno alla famiglia permettendo così di raggiungere l'obiettivo che è stato raggiunto (€ 12.000,00).

Il Gruppo di Casarsa-S.Giovanni ad aprile aveva organizzato una serata con i cori e il ricavato è stato aggiunto a quello della marcia.

La collaborazione tra esercenti, amici, Alpini e tutti quelli che hanno contribuito hanno permesso una buona vendita di biglietti prima della marcia e durante la mani-



festazione c'è stata una buonissima affluenza di partecipanti.

Inoltre la sera della consegna il coro "Vous dal Tilimint" ha partecipato intrattenendoci con 5 brani bellissimi ed eseguiti in maniera egregia e due rappresentanti dei Marciatori di Cimpello hanno consegnato il loro contributo ricavato da una marcia alla famiglia.

In primis voglio ringraziare i soci Alpini del Gruppo di San Vito al Tagliamento che mi hanno aiutato nell'organizzazione e mi supportano e sopportano sempre. Successivamente i Gruppi Alpini di Casarsa-S. Giovanni, Sesto al Reghena, Cordovado, Morsano, Mussons e Villotta-Basedo; Adriano Nadalin che ci ha fornito un valido supporto con la sua Gip storica, la Tina e Bepi che ogni anno vengono dal Sud Africa e partecipano alla marcia, la Croce Rossa, i CB, il Dott. Salvatore, l'Amministrazione comunale e la Sezione di Pordenone, la Conad Superstore che è sempre di grande supporto in queste circostanze, la banca BCC Pordenonese e Friulovest Banca, gli esercenti di San Vito al Tagliamento e Codroipo: il Molino 66, Salumificio Pantarotto, Sandri Luigi, Al Giardino Wine bar e trattoria, Carozzeria Sanvitese, Floricoltura Trevisan, Agenzia b&t srl assicurazioni e Unipol Assicurazioni, Nocent video-tv, Salone Stefano di Davidoni Stefano, Pittore edile Gregorio di Lukasiewicz Grzegorz Andrej, Cantina Bagnarol, Sanvitese Espurghi di Fogolin Francesco, F.lli Dorigo, Gregoris p.i. Giuseppe, Ristorante Pizzeria Luna Nuova, Benvenuto Aldo & Elsa, Hotel ristorante Antico Borgo Toricella, Onoranze Medea Mario & c., Pitture edili e decorative Federico Tesolat, Azienda Agricola Ambrosio, Autofficina Bortolussi srl, Jafet, Tecnomaltes di Monestier Silvano & c., Spuntino di Campagna di Edy e Marco, Cordenons Stefano commercio pesce, Panificio Bortolussi, "LA COCCINELLA" Morsano al Tagliamento, "BAR LA RUOTA" Morsano al

Tagliamento, CENTRO WOW di Cintello di Teglio Veneto, TopWin di Casarsa della Delizia, Palestra Sporting House di Fiume Veneto, Parafarmacia Zamboni Graziella di gjai di Gruaro, Pizzeria Cabalà di Bagnara di Gruaro, Bar centrale da Vania a Gruaro, Farmacia Dott.ssa Godeas di Bagnarola, Edicola Lena di Bortolus Valentina a Sesto al Reghena, Agriturismo VI Pietra Miliare di Sesto al Reghena, Salone Mani di Forbice di Elena Stefanuto a Sesto al Reghena, Ispadue di Sesto al Reghena, E.P.S. di Villotta di Chions, Scuole materne, elementari e medie di Sesto al Reghena, Bagnarola, Ramuscello, Cordovado e Morsano al Tagliamento, Agenzia La Pratica di Bagnarola, Avis e Aido di Sesto al Reghena, Filarmonica di Sesto al Reghena.

Con questa grandissima partecipazione non si può che dire: Viva gli Alpini e grazie mille a tutti i partecipanti e affermazione più azzeccata non fu mai: l'unione fa la forza. Al prossimo anno.



Come ogni anno il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ha partecipato al 17° torneo di Carabina tenutosi al Poligono della Comina. A questa manifestazione il Gruppo ha donato il 7° trofeo in Memoria del Capitano Rigoli andato avanti nel 2009 in seguito di un incidente in moto.



Il 2 luglio 2016 come ogni anno il Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento ha aiutato la Casa di Riposo di San Vito per realizzare la grigliata d'estate. In tale occasione è un gran piacere di tutti portare i saluti a Don Giovanni Tassan - cappellano militare - e al Vescovo Emerito Mons. Ovidio Poletto entrambi ospiti della struttura



Il 19 giugno, all'Adunata Triveneta che si è svolta a Gorizia, i Gruppi Alpini di Bagnarola, Cordovado, Morsano e San Vito al Tagliamento si sono uniti e assieme hanno trascorso una bella giornata

SAN LEONARDO VALGELLINA

Se qualcuno non sapesse dove abita il Capogruppo di S. Leonardo Roberto Trevisiol.. eccovi accontentati lo trovate subito.. il Cancellò di casa e la facciata della stessa. Bravo Roberto.



CIMOLAIS

Il Gruppo Alpini Cimolais nell'ambito delle celebrazioni del centenario della Grande Guerra 1915-1918, ha organizzato domenica 26 giugno 2016 un pellegrinaggio al tempio ossario dei caduti di Timau nel comune di Paluzza (Udine), dove riposano le spoglie dei caduti anche del comune di Cimolais. Il tempio ossario conserva soprattutto i caduti morti nelle azioni di guerra sulle montagne circostanti del confine Italo-Austriaco del Pal Grande, Pal

Piccolo, Passo Cavallo, valletta Freikofel. Le cellette ossario ricordano infatti in ordine alfabetico l'Alpino Bressa Agostino, il Sergente Bressa Giuseppe medaglia d'argento, l'Alpino Protti Angelo. Il mezzo di trasporto messo a disposizione dal Gruppo Alpini comprendeva 49 posti tutti occupati non solo dagli Alpini del Gruppo e dalle loro famiglie ma anche cimolais simpatizzanti e un Gruppo Alpini di Claut.

Giunti a Timau, alle ore 11, Don Vittorio Medaldo, già Parroco di San Giorgio a Pordenone che aveva accettato molto volentieri il nostro invito, iniziava la celebrazione della Santa Messa.

Assieme a noi, nel tempio ossario, si è unito con grande soddisfazione reciproca, il Gruppo Alpini della Comina di Pordenone. Al termine della messa prendeva la parola, a nome del Gruppo di Cimolais Bepi Bressa, che oltre a ringraziare Don Vittorio e i partecipanti ha ricordato tutti i caduti cimolais della Grande Guerra leggendo i loro nomi e le loro famiglie di provenienza. Ha ricordato inoltre in modo particolare il nonno paterno il Sergente Bressa Giuseppe, medaglia d'argento, a 100 anni esatti dalla sua morte, che porta la data del 27 giugno 1916, durante una violenta azione di guerra a Selletta Freikofel come riportato sul diario storico-militare dell'8° Reggimento Alpini-Battaglione Tolmezzo. Ha quindi letto con commozione e commentato le pagine del diario storico che riguardavano le azioni militari nelle quali perse la vita il nonno. Azioni di guerra come tante di attacco sulle trincee nemiche antistanti Passo Cavallo con successivi ripiegamenti e conseguenti morti e feriti da ambo le parti. Infine il momento religioso e il ricordo storico si



concludeva sempre all'interno del tempio ossario con il canto corale di "Stelutis Alpinis" leggendo tutti insieme le parole della canzone scolpite sulla lapide di pietra posta al suo ingresso. Nel frattempo era giunta l'ora canonica del pranzo, prenotato, consumato e naturalmente gustato in un ristorante locale. Con l'immane visita al museo storico della Grande Guerra di Timau, recentemente risistemato e ampliato in maniera straordinaria (dovrebbe essere visitato almeno una volta da tutti gli Alpini e famigliari) si concludeva il nostro pellegrinaggio. E' sottinteso che al rientro a Cimolais sul pullman Atap non poteva mancare, e non è mancato, il tradizionale canto Alpino ovviamente cantato da tutti, o quasi i partecipanti.

VIGONOVO

Gagliardetto storico in sfilata per il Settantesimo

Nessuna retorica, solo consapevolezza, capacità di ricordare le radici, gli uomini, gli esempi e la Storia che contraddistinguono il Gruppo Alpini Vigonovo. In sfilata, con le Penne Nere, con i cappelli degli ultimi reduci



andati avanti, accompagnato dalla Banda Alpina di Orzano ci sarà il primo Gagliardetto del Gruppo: non solo prezioso reperto storico, ma simbolo vivo di Alpini che, ormai nel ricordo, hanno fatto dell'Associazione quel misto di orgoglio e altruismo che non solo a Vigonovo tutti conoscono e riconoscono.

Il vecchio Gagliardetto, con laccetti di fissaggio in stoffa verde e frangia oro in canutiglia, è ricamato e personalizzato. Presenta su tessuto rosso il fregio di un'aquila dorata ad ali spiegate rivolta a sinistra e poggiante su di una cornetta sopra un otto disteso e il numero 10. Sul lato superiore la scritta 10° Regg. Alpini. Batt. Pordenone; sotto il fregio la scritta Gruppo Vigonovo. Nel retro, su tessuto verde oliva, sono ricamate una penna nera con nappina bianca e la parola Patria in canutiglia oro. A che anno risale questo Gagliardetto custodito per tanto tempo dal nostro Capogruppo onorario Nilo Pes? Dalle scritte, che denotano una contraddizione tra "Battaglione Pordenone", vecchio nome di "Sezione", e "Gruppo" (al posto di "Compagnia"), sembrerebbe fosse un anno di transizione tra la nomenclatura prebellica e postbellica. Nell'Italia fascista erano cambiate molte cose ed anche l'A.N.A. aveva dovuto adeguarsi: il 10

giugno 1928 fu abolito il Consiglio Direttivo e il vecchio Statuto del 1919. Il Presidente si chiamò Comandante e fu nominato dal Governo, le Sezioni divennero Battaglioni e i Gruppi Compagnie; l'Associazione Nazionale Alpini si chiamò 10° Reggimento Alpini. Con l'8 settembre 1943 il Decimo Reggimento cessa la sua attività e il 20 ottobre del 1946 a Milano si tiene la prima Assemblea Nazionale dei Delegati del dopoguerra, si discute il nuovo Statuto e si ritorna all'organizzazione originale. Il Gruppo Vigonovo fu fondato ufficialmente il 5 settembre 1946 ed è da presupporre che il Gagliardetto (a quel tempo si chiamava Fiamma Verde) fosse stato preparato almeno qualche mese prima. Se è solo a fine ottobre del '46 che l'A.N.A. rinasce con l'attuale nomenclatura e il giornale L'Alpino riprende la stampa nell'aprile del 1947 parlando di Sezioni e di Gruppi, è logico supporre che il vecchio Gagliardetto di Vigonovo sia stato confezionato alla fine del 1945 (Nilo Pes rientra dalla prigionia il 2 agosto 1945), quando ancora non era del tutto chiaro se si trattasse ufficialmente di Associazione Nazionale Alpini o 10° Reggimento Alpini.

Viste le diciture prebelliche, poteva esistere un Gruppo a Vigonovo prima del 1946? La testimonianza di un padre fondatore vivente, il reduce di Grecia e Russia Ottavio Pes, classe 1921, è categorica: nessun tesseramento prima del 1946, anche se una fotografia del 1933 mostra un gruppetto di Alpini del posto in gita e Nilo Pes stesso partecipa nel 1936 a una visita di Alpini di Ranzano, Romano e Vigonovo a Redipuglia. Mi spiegava: "Gli Alpini di quel tempo non si distinguevano dagli altri ex combattenti; l'Alpino emergeva in questa situazione perché la gente aveva rispetto della montagna e delle trincee scavate nella roccia, ma allora i reduci della



Grande Guerra non si sentivano veterani Alpini, ma soldati in congedo che non avvertivano il bisogno di distinguersi dal fante o dal bersagliere".

Ulteriore prova sono le prime tessere di Alpini vigonovesi (Gioacchino Bressan, Cesare Della Gaspera, Giocondo Dal Cin) rilasciate nel '46 dalla Sottosezione di

Sacile e dalla Sezione di Pordenone (rinata il 3 febbraio 1946): avevano già prestampato l'anno associativo 1944 e 1945 con il logo ANA. Sarà soltanto nel 1953 che le Sottosezioni spariranno dall'organico dell'Associazione. "Finita la guerra, - mi raccontava Nilo - già nel 1945 cominciai a lavorare per la costituzione di un Gruppo a Vigonovo. Avevo rapporti di amicizia con il dottor Scaramuzza, con Anacleto Giavito, con Sandro Toffolon, primo Segretario di Sezione, qualcosa, la Sezione, di ancora molto elastico e improvvisato".

A sfilare con questo vecchio Gagliardetto del Decimo Reggimento, Battaglione Pordenone, Gruppo Vigonovo saranno presenti i fondatori viventi e reduci Ottavio Pes ed Egidio Poles e idealmente tutti gli altri padri che lo avranno accompagnato alla prima adunata alpina friulana a Pordenone il 6 ottobre 1946, o nel '48 alla prima Adunata Nazionale a Bassano: Antonio Bressan (classe 1917), Evangelista Bressan (1913), Gioacchino Bressan (1923), Valentino Bressan (1914), Alfredo Bulocchi (1920), Domenico Burigana (1890), Romano Carnelutto (1915), Alfonso Carniel (1921), Giovanni Castelletto (1921), Vinicio Ceolin (1914), Marco Cimolai (1908), Novello Cimolai (1917), Giocondo Dal Cin (1924), Luigi Del Fiol (1919), Pietro Del Fiol (1914), Angelo Del Santo (1916), Cesare Della Gaspera (1921), Angelo Giol (1903), Antonio Giol (1909), Valentino Giol (1920) Alfredo Marchiò (1921), Costante Nadin (1915) Evaristo Nadin (1914), Guglielmo Nadin (1895), Novello Nadin (1917), Romano Nadin (1905), Nilo Pes (1921), Celeste Poles (1908), Valentino Pusiol (1921), Evaristo Radici (1916), Valentino Radici (1912) e Pio Zampol (1917). Grazie Veci, è merito vostro se nel 2016 il Gruppo Vigonovo compie settant'anni.

Francesco Pillon

ZONA VALCELLINA

Sabato 9 luglio 2016, presso la sede di Gruppo di Montereale Valcellina, si è svolta la periodica Riunione di Zona, prima della pausa estiva, che per la nostra Zona montana è caratterizzata da una serie di Raduni a cadenza annuale, che i nostri Gruppi vogliono puntualmente realizzare.

L'occasione ha visto la presenza del neo Presidente Ilario Merlin tra i Gruppi riuniti di Andreis, Barcis, Cimolais, Claut e Montereale Valcellina, una presenza richiesta ma anche voluta dal Presidente, che vuole incontrare i Capigruppo ed i responsabili dei 72 Gruppi della Sezione, per conoscerli, per capire le varie problematiche e difficoltà che tutti i Gruppi hanno, ma che si differenziano anche tra zona e zona. Un lavoro ed impegno necessario ed importante, per arrivare meglio alla vita ed alle attività dei sodalizi Alpini, venendo a conoscere tante piccole

capacità ed impegni dei locali Gruppi. Alla riunione erano presenti circa una ventina di Alpini responsabili dei 5 Gruppi della Zona che hanno discusso e parlato di varie problematiche, come le varie Cerimonie e Raduni che si succederanno nei mesi estivi gli impegni di Protezione Civile che si concentreranno nel mese di settembre e vedranno coinvolti direttamente alcune località valcellinesi. Ma anche la partecipazione a cerimonie e raduni che devono vedere sempre la presenza di una rappresentanza dei Gruppi montani il tutto si è svolto con molta cordialità, qualche battuta, con la consapevolezza che le forze alpine ogni anno diminuiscono e diventa sempre più difficile essere in prima linea ed attivi in ogni ramo della nostra impegnativa Associazione.

Alla chiusura della chiacchierata, visibilmente soddisfatti il Presidente Merlin, il Delegato di Zona Parutto, il Capigruppo e Responsabile Sezionale di Protezione Civile Antoniutti e tutti i Capigruppo, Tavan, Boz, Filippin, Candussi, e collaboratori presenti, che hanno potuto gustare una semplice e classica cena preparata dal cuoco e



collaboratori del Gruppo di Montereale. Mangiando si sono potuti raccontare e scambiare aneddoti e storie della vita militare e delle attività di buona parte dei partecipanti.

Spero che incontro sia stato proficuo per tutti, parte dirigente della Sezione di Pordenone e responsabili ed Alpini che lavorano nel territorio montano della provincia, ricco di tradizioni, ma anche difficile da gestire e con problemi di distanza e disagi vari.

Ag. 2016



Giorni lieti

**BUDOIA**

La foto scattata l'11 febbraio 2016, è un bellissimo ricordo della festa per i cento anni di Caterina Bocus ved. Del Maschio, il cui figlio Antonio è venuto a mancare qualche giorno dopo, lasciando un enorme vuoto nella famiglia, nel volontariato e nel Gruppo Alpini di Aviano. Tony, come tutti gli Alpini, continuava a dire che "chi è Alpino lo è per tutta la vita". Oggi la continuità, nello stesso spirito, è nel nipote Davide Fabbro, da poco Sergente. Una foto-ricordo carica di emozioni che unisce tre generazioni insieme all'amico Giacomino Del Zotto, il cognato Sergio e il Sindaco di Budoia Roberto De Marchi.

**CASTIONS**

- Doppio 50°

Domenica 17 aprile scorso il nostro iscritto Fausto Lazzer e la gentile consorte Adriana Pagura hanno festeggiato il loro 50° di matrimonio attornati dai figli e famigliari. Sempre in aprile, a distanza di pochi giorni il 25 aprile, è stata la volta del nostro Capogruppo Renzo Crivellari e Isabella Del Fre che hanno festeggiato la loro unione, come 50 anni fa, il giorno di S.Marco. A loro vanno gli Auguri più cordiali da parte di tutto il Gruppo Alpini.

**AVIANO**

Cescut Natalino iscritto al Gruppo C. Battisti di Aviano mostra orgoglioso il nipote Thomas Cescut a nove mesi dalla nascita. Ha già imposto al nonno di fare la prossima fotografia con il Cappello. L'istinto è quello giusto. Da tutto il Gruppo Alpini le felicitazioni più sentite

**CASTIONS**

I novantasei anni di Alfredo Borean. Sabato 12 marzo scorso un bel gruppetto di Alpini di Castions si è riunito presso la sede per far festa ad Alfredo Borean, classe 1920, Reduce di Russia. Ospite importante il neo Presidente Ilario Merlin il quale, saputa la notizia, non ha voluto mancare, assieme al Coordinatore di Zona Alberto Ambrosio, a rendere omaggio ad uno degli ultimi Reduci della Sezione che ha compiuto il suo 96° Compleanno in ottima salute ed in buona compagnia.

**FIUME VENETO**

Il giorno 10 aprile 2016, l'Alpino Zoia Bruno (socio del Gruppo di Fiume Veneto) ha festeggiato attorniato da amici e familiari Alpini il suo 80° compleanno.



CORDENONS

“Un sincero benvenuto nella grande fameja alpina alla piccola Elisabetta Cester nata lo scorso 2 marzo. Con Lei, all’89a Adunata nazionale di Asti, il papà Michele e lo zio Marcello entrambi dell’8° Reggimento Alpini. Auguri vivissimi da parte del Gruppo Alpini di Cordenons alla nuova arrivata e felicitazioni a tutta la famiglia”.



MONTEREALE VALCELLINA

Si sta avvicinando la data del 25 settembre 2016 quando a Montereale ci sarà gran festa per il meritato raggiungimento dei 50 anni di vita del Gruppo Alpini.

Ma questo importante anniversario viene piacevolmente ricordato anche da una coppia che si è unita in matrimonio proprio il giorno di fondazione del Gruppo, si tratta del socio tra i fondatori, Vitaliano Fignon e della sua adorata moglie Vilma Degan. Nel giorno del “sì” dopo la cerimonia ed il pranzo si sono uniti agli Alpini in festa e li vediamo fotografati assieme al Capogruppo Lorenzo Cartelli, proprio nello spazio dedicato alla festa, adiacente a piazza Roma.

Negli ultimi tempi la moglie di Vitaliano ha grossi problemi di salute, ed ha bisogno di un aiuto continuo da parte del marito che le è sempre a fianco. Nei momenti liberi dedica molta attenzione alla manutenzione e pulizia del “Cippo di Cima Plans”, monumento a ricordo di tutti i caduti, realizzato nel 1971, sul piano dove si svolge ogni anno il tradizionale “Raduno alpino di Cima Plans”. Ai coniugi Fignon il Gruppo rivolge tanti auguri per il 50° di matrimonio e perché la coppia possa continuare la sua esistenza, nonostante l’attuale momento sia abbastanza problematico, tanti auguri Vilma e Vitaliano, “coppia alpina” dal 1966.



FANNA

Domenica 15 maggio si è celebrato il battesimo di Giovanni Bernardon, nipote di Tony Vice Capogruppo Ana di Fanna, Alpino del plotone parà della Julia e prima compagnia a Bolzano. Nella foto Giovanni è in braccio a papà Walter, Alpino paracadutista a Bolzano, e al santolo Paolo, del battaglione “Gemona” 69a compagnia. Le più vive congratulazioni da parte del Gruppo ANA di Fanna alla terza generazione di Alpini paracadutisti Bernardon!



FIUME VENETO

Ad Asti, durante l’Adunata Nazionale del 2016, si sono ritrovati dopo ben 53 anni dal congedo gli Alpini Mascarin Elvino di Fiume Veneto e Di Giulio Umberto di Teramo, commilitoni nella 114° Compagnia Mortai Battaglione “Tolmezzo” della Brig. Alp. Julia, ad Artergna. E’ stato un incontro molto piacevole e commovente nel ricordare il tempo passato insieme, durante la “naia”.



ARBA

L’Alpino Vanzella Lino e la Signora David Maria, hanno festeggiato il loro 60° di matrimonio. Alla felicità di amici e parenti, si uniscono gli Alpini del Gruppo di Arba

**ORGENICO INFERIORE**

L'Artigliere Bon Antonio, terzo artiglieria di montagna, Gruppo "Conegliano" ha celebrato il 50° anniversario di matrimonio con la signora Gaetani Luciana, festeggiando con familiari e parenti.

**PASIANO**

L'Alpino Luigi Dal Ben, classe 1951 è uno dei Vice del Gruppo di Pasiano, oltre alla dedizione al lavoro, allo sport ed agli Alpini ha trovato il tempo per far in maniera di diventare nonno di Mattia, nato il 02.05.2015 dal matrimonio del figlio Paolo e dalla nuora Chiara Lunardelli.

Nella foto vediamo il nonno che con orgoglio ci mostra il nipotino nel giorno del Battesimo, nei suoi occhi brilla il profondo desiderio che possa diventare un grande Alpino.

Certamente le cose sono completamente cambiate da quando Luigi a Chiusaforte nel 1972 ha fatto il militare nell'8° Reggimento Alpini Battaglione "Cividale", ma la speranza che la "Leva obbligatoria" venga ripristinata è l'ultima a morire, prima che Mattia maturi l'età per il militare devono passare molti anni e nel frattempo molte cose possono cambiare, speriamo in meglio!!! Il Gruppo si unisce alla gioia dei nonni e dei genitori ed augura a Luigi che il suo sogno si avveri.

**PASIANO**

Quanto orgoglio e felicità negli occhi del nostro Alpino neo nonno Franco De Carli!!!

Nella foto è ritratto con la figlia Luigina e la nipotina Anna nel giorno del suo primo compleanno festeggiato il 29.12.2015. Sicuramente la prima nipotina occuperà un posto molto importante nel cuore dei nonni, ma loro sperano di averne altri di nipoti, magari un "Alpinetto" visto che la femminuccia c'è già. In nonno Franco è iscritto da tanti anni con il Gruppo di Pasiano, ha fatto il militare nel Battaglione "Val Tagliamento" dell'11° Alpini nella Caserma di Carnia a cavallo fra il 1972/73. Il Gruppo si felicita per la grande gioia che la nipotina ha portato nella famiglia, in particolare ai nonni Franco e Maria Antonietta.

**PORDENONE CENTRO e CORDENONS**

50° DI MATRIMONIO

Basilio Querin (Artigliere-Alpino Caporal Maggiore al Centro di Addestramento Alpino dell'Aquila) e Giuseppe Bozzer (Sergente al 6° regg. Alpini - 63^a compagnia - batt. Bassano - di San Candido) e alle loro consorti Maria Luisa De Nadai e Bruna Zanusi Fortes, festeggiati rispettivamente il 15 maggio 2016 e l'8 maggio 2015.

Gli Alpini del Gruppo Pordenone Centro e del Gruppo Alpini di Cordenons complimentandosi Vi augurano di cuore una vita insieme ancora lunga e ricca di gioia e serenità.

**PORDENONE CENTRO**

Domenica 24 Aprile 2016 Paolo Brusadin ed il padre Romualdo del Gruppo Pordenone Centro festeggiano il Battesimo della piccola Miriam, nata il 9 dicembre 2015.



PORDENONE CENTRO

Il 16 marzo è nata Emma, nipote dell'Alpino Luciano Piasentin. Congratulazioni ai genitori e ai fratelli Matteo, Marco e serena vita a Emma.



RORAIGRANDE

LA FAMIGLIA ALPINA DI RAFFAELE GUIOTTO

La foto che proponiamo esprime, in modo eloquente, gli ideali e le fondamenta della famiglia alpina che si basa sulle semplici tradizioni della nostra gente, che sono fondamentali anche per il futuro associativo delle Penne Nere. Raffaele, nato il 28 febbraio 2015, è il protagonista, circondato dall'affetto di papà Gianpaolo e mamma Enrica nel giorno del primo compleanno. Genitori che, insieme, hanno voluto dare a questo primo traguardo un significato, espresso così efficacemente e chiaramente dalla torta: Raffaele ha un'anima Alpina! Questo non è dovuto soltanto al fatto che papà Gianpaolo ha svolto il servizio alla caserma Cantore di Tolmezzo nel 3° Rgt. Art. da Montagna, 13^a Btr. dell'eroico Gruppo Conegliano, scaglione 8/99, congedato nel 2000, ma anche alla collaborazione della mamma Enrica che ha creduto nella validità degli ideali Alpini, sostenendo Gianpaolo nell'accettare la nomina a Vice-Capogruppo lo scorso dicembre, consentendo al Gruppo di Roraigrande di poter procedere nel ricambio generazionale.



POLCENIGO

Il nostro socio Franco Del Puppo, classe 1938, unitamente alla gentile consorte signora Giannina Carlon, attornati dai familiari, parenti ed amici hanno festeggiato il 12 febbraio 2016 il cinquantesimo anniversario di vita matrimoniale. Certo in questi cinquanta anni avrete accumulato un sacco di esperienze con le quali poter consigliare ed indirizzare i vostri più giovani congiunti. Noi, come Gruppo, come amici ed anche a titolo personale, ci felicitiamo per il bel traguardo che avete raggiunto percorrendo questo mezzo secolo di consolidata unione ed auguriamo che i confetti d'oro vi permettano di raggiungere assieme anche le future e prestigiose mete che la vita in comune vi vorrà riservare.



PRATA

Attornati dalle figlie Maria Teresa, Marzia, Isabella e Serena, dai generi e nipoti, domenica 17 aprile, Elio Dal Grande e Anna Maria Caretta, hanno festeggiato i 50 anni di matrimonio. Dopo la messa celebrata dal parroco di Puja, Piergiorgio Rigolo, nel corso della quale è stata donata una targa bene augurante arrivata dalla Santa Sede, all'uscita la bella sorpresa. Ad attendere la coppia d'oro, gli Alpini del Gruppo di Prata, del quale l'Artigliere Alpino Elio fa parte. Con il Capogruppo Vincenzo Peresson, l'immane Gagliardetto e numerosi fradji, agli sposi d'oro è stato augurato di raggiungere ulteriori traguardi. Con le lacrime agli occhi, Elio ha offerto a tutti un brindisi di ringraziamento. La giornata di Anna Maria e Elio, è proseguita con il pranzo in un ristorante della zona.

**RORAI PICCOLO**

Il papà Diego Cordenons, il papà Stefano Frattolin iscritti al Gruppo di Roraipiccolo, ci presentano nel giorno del battesimo la figlia Emy e la figlia Ginevra ritratte in braccio nella foto. Fanno buona compagnia il nonno Ilario consigliere del Gruppo, Giampiero e Luca Bonora iscritti al nostro Gruppo e lo zio Andrea Frattolin Alpino di Latisana.

Il papà Diego, il papà Stefano, il nonno Ilario e gli altri parenti presenti nella foto si sono "alleati" e sperano che Emy e Ginevra, un giorno, possano portare il Cappello Alpino, continuando così la tradizione di famiglia. Gli Alpini del Gruppo formulano le più vive felicitazioni ed auguri alla mamma Lisa, alla mamma Fabiana, ai papà, ai nonni e a tutta la famiglia.

**SEQUALS**

Sabato 11 giugno 2016 nella Chiesa di Tauriano si sono uniti in matrimonio l'Alpino Enrico Bergamasco figlio dell' Alpino Antonio "Nino" Bergamasco del Gruppo di Sequals e Eliana Julia Brovedani figlia dell'Alpino andato avanti Arturo Brovedani del Gruppo di Clauzetto. Alla bella giornata hanno partecipato anche il cognato Alpino Andrea Bellus del Gruppo di Sequals e l'amico Alpino Mauro Bernardon Capogruppo della Valcolvera, papà Arturo c'è stato con il suo cappello e il suo ricordo sempre forte e presente. Gruppi di Sequals e Clauzetto augurano tanta felicità agli sposi.

**SAN LEONARDO VALCELLINA**

Lo scorso 5 settembre si sono uniti in matrimonio nella chiesa di San Leonardo Valcellina Toffoli Amos e Cuccarollo Amy, figlia del consigliere del Gruppo Alpini di San Leonardo, Cuccarollo Renato.

Tutto il Gruppo, tutti gli amici e parenti augurano agli sposi tanti giorni felici da trascorrere insieme.

**SPLIMBERGO**

Congratulazioni per i suoi 70 anni di sacerdozio al Maggiore decano Cappellano Generale degli Alpini don Giovanni Tassan di Marsure di Aviano, qui ritratto con la piccola Melody.

**AZZANO DECIMO**

Giulia Santarossa figlia del socio Renzo del 7° Alpini il giorno 15 luglio 2016 presso l' Università degli studi Ca' Foscari di Venezia ha conseguito la laurea in "Economia Aziendale-Economics and management" il Gruppo di Azzano Decimo si congratula con la neo dottoressa.

**VALVASONE**

Amadio Antonio e la moglie Turolla Gabriella hanno festeggiato il 50° anniversario di matrimonio essendosi sposati il 16 aprile 1966. Antonio classe 1932 ha fatto il CAR a Bassano del Grappa nel settembre 1954 quindi è stato destinato a Cividale all'8° Rgt. Alpini 20° Cp. Battaglione "Cividale". Pure i loro figli ritratti con loro nella foto sono Alpini: si tratta di Amadio Franco classe 1968 Btg "Tolmezzo" e Amadio Bruno classe 1969 Gr."Conegliano".



SPILIMBERGO



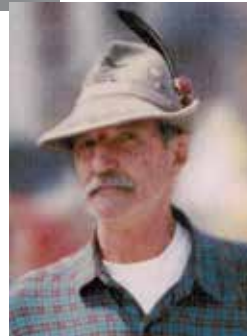
Il Gruppo Alpini di Spilimbergo è particolarmente vicino alla famiglia del Artigliere Alpino **Luigino Guerra**, nostro socio e già nostro consigliere. Luigino, dopo lunga malattia, è mancato il 5 Giugno 2016 a soli 72 anni. Dopo la scuola di Artiglieria a Bracciano, svolse il resto del servizio militare con il grado di Caporale nel 3° Artiglieria di Montagna a Osoppo.

Collaborò con gli Alpini Spilimberghesi per molti anni, ancora oggi lo ricordano per l'entusiasmo che metteva nel svolgere i tanti lavori intrapresi dal Gruppo, in primis l'impegno svolto per la costruzione della sede sociale ANA.

All'ultimo saluto nel nostro duomo, sono intervenuti numerosi Alpini di Spilimbergo e della zona "Tagliamento".

Alla moglie Silvana e ai figli Erica e Glauco gli Alpini di Spilimbergo rinnovano ancora le condoglianze.

MARSURE



Russignaga Giovanni classe 1946, storico alfiere del Gruppo di Marsure è andato avanti. Ha prestato servizio militare nella Julia come radiofonista. Congedatosi nel '67 si è subito iscritto all'ANA ed è stato uno dei fondatori del locale Gruppo Alpini. Sempre presente a tutte le attività del Gruppo era una delle figure di operosità e attaccamento alle tradizioni alpine. Grazie Giovanni da tutti noi del Gruppo di Marsure, uniti a Mirko, Romana e Giuseppe.

MONTEREALE VALCELLINA



Mestamente i Gruppi Alpini della Zona Valcellina, composta da Andreis, Barcis, Cimolais, Claut, Montereale Valcellina, Malnisio, con il proprio Gagliardetto, ed una rappresentanza di Alpini, hanno dato l'estremo saluto a **Rossi Bruno** Ris, classe 1932, Alpino della Julia, Battaglione "Tolmezzo", iscritto al Gruppo Alpini di Montereale subito dopo la sua fondazione. Il funerale

si è svolto venerdì 3 giugno nell'Antica Pieve del cimitero. Di Bruno, noi Alpini di Montereale ricordiamo la sua disponibilità, quando gestiva il Bar Rossi in via Ciotti, metteva a disposizione una sala del bar per le nostre riunioni periodiche di Gruppo. Poi, dopo il terremoto la struttura è stata rifatta e al socio Bruno gli Alpini hanno dato una mano per l'esecuzione di intonaci e lavori di rifinitura, per poter riaprire il locale in tempi relativamente brevi. Anche dopo aver realizzato la nostra sede di Gruppo Bruno seguiva le attività del sodalizio e partecipava alle nostre riunioni, assemblee e feste locali. Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze ai parenti tutti.

ARBA



Il giorno 2 marzo del c.a. è andato avanti l'Alpino **Bortolin Pietro**. Classe 1944. Ha prestato servizio militare all' 11° Raggruppamento Alpini d'Arresto a Stazione per la Carnia. Alla famiglia le condoglianze degli Alpini di Arba.

FIUME VENETO



Il giorno 14 agosto 2015 è mancato l'artigliere-Alpino **Giacomazzi Gelindo**, nato il 25-05-1929 ed arruolato nella 25.a batteria Gruppo "Belluno" nel settembre 1950. Aveva ricevuto il congedo nel mese di dicembre dell'anno successivo dopo 15 mesi di servizio presso la caserma "Cantore" di Tolmezzo. Di Gelindo è stata significativa la notevole disponibilità. Dote che è stata

messa a disposizione soprattutto verso il Gruppo nell'attività di costruzione della sede. Gli Alpini Fiumani si uniscono, con cordoglio, al dolore dei familiari.

BAGNAROLA



Lo scorso 8 Giugno è andato avanti l'Alpino Caporale Maggiore **Nonis Dino** Classe 1942, era iscritto al Gruppo A.N.A. di Bagnarola dal 1965. Alla cerimonia funebre, celebrata nella Chiesa Parrocchiale S.Maria della Salute di Ramuscello, erano presenti con i rispettivi Gagliardetti i Gruppi del Medio Tagliamento accompagnati da numerosi Alpini. Il Gruppo Alpini, rinnova alla

moglie, ai figli e parenti tutti, le più sentite Condoglianze.

SAN GIORGIO DELLA RICHINVELDA



Il giorno 27 Aprile 2016 è andato avanti il nostro socio **Pieri Clozza** cl. '34. Iscritto al Gruppo fin dalla fondazione oggi ricopriva la carica di Consigliere. Dopo il C.A.R. a Montorio V. è stato trasferito alla Cp. Comando dell'11° Raggruppamento Alpini da Posizione. Lo ricordiamo come Alpino generoso e sincero sempre presente agli

impegni e alle varie iniziative del Gruppo. Numerosissimi gli Alpini e i Gagliardetti del Medio Tagliamento presenti al funerale con a fianco anche i Gagliardetti delle Sezioni dell'AFDS di zona che hanno testimoniato il suo impegno come donatore e ricordato come Alfieri. Il Gruppo porge le più sentite condoglianze alla moglie Elisabetta e ai famigliari tutti.

RICORDANDO

PORCIA



Una folla commossa e un folto gruppo di Alpini, accompagnati dalle rispettive consorti, hanno presenziato, martedì 26 luglio, nella Chiesa Beato Odorico di Pordenone, alle esequie di **Rosa (Rosetta) Betoschi**, moglie dell'Alpino Tullio Rosset socio e consigliere del Gruppo di Porcia.

A Tullio un forte abbraccio, ai figli Dario e Luca, ai parenti tutti rinnoviamo i sentimenti di sincero cordoglio.

PORCIA

Il 26/07/2016 ricorre il 7° anniversario di **Rino Marcuzzi** del Gruppo A.N.A. di Porcia. La moglie, i figli, le nuore con i suoi principi Filippo ed Eleonora e i nostri cari Alpini, lo ricordano con affetto.

PORDENONE CENTRO



Il 14 settembre 2016 ricorre il 8° anniversario della scomparsa del socio, Artigliere Alpino **Luigi Segato**, reduce delle campagne di Grecia, Albania e Russia.

I figli, le figlie, la sorella, il genero Luciano, i nipoti e i tre pronipoti lo ricordano assieme al Gruppo.

VILLOTTA-BASEDO



Sabato 25 giugno 2016 nella chiesetta di S. Antonio, località Cjaval di Pielungo (Vito d'Asio) su volontà della moglie dell'Alpino **Severino Bincoretto**, hanno partecipato alla S.Messa per

commemorare il 3° anniversario della moglie Maria Blasasin mancata il 18/02/2013, che ora riposa nel cimitero di Pielungo. Si erano uniti in matrimonio il 20/04/1968. Hanno partecipato un centinaio di persone assieme ai figli.

La S.Messa è stata celebrata dal (piovan) don Italico José Gerometta, era presente una rappresentanza di amici Alpini del Gruppo Villotta-Basedo dove Severino è iscritto.

OBLAZIONI "BORSA DI STUDIO M. CANDOTTI" AL 31-07-2016

Danelon Franco in memoria del figlio Pietro	€	100,00
Bertolo Ester in ricordo del marito Adriano Rizzetto	"	15,00
TOTALE	€	115,00

OBLAZIONI

"LA PIU' BELA FAMEJA" AL 31-07-2016

Gruppo di Pordenone		
in memoria dell' Alpino De Biasi Mario	€	25,00
Fam. Russignaga	"	30,00
Bozzer Giuseppe 50° anniversario di matrimonio	"	10,00
Querin Basilio 50° anniversario di matrimonio	"	10,00
Gruppo di Brugnera	"	100,00
Mascarin Elvino	"	20,00
Piasentin Luciano in memoria dell'Alpino Luigi Segato	"	50,00
Piasentin Luciano Nascita nipote Emma	"	50,00
Zoia Bruno 80° compleanno	"	30,00
Marcuzzi Ester in memoria dell'Alpino Marcuzzi Rino	"	20,00
Gruppo Villotta Basedo D'Angelo Elisabetta	"	20,00
D'Angelo Elisabetta in memoria del marito Clozza Pietro	"	30,00
N.N.	"	10,00
Bertolo Ester in ricordo del marito Adriano Rizzetto	"	25,00
Cordenons Ilario Battesimo nipotine Ginevra e Emy	"	30,00
Amadio Antonio 50° anniversario di matrimonio	"	30,00
Della Bianca Renza in memoria del marito Nonis Dino	"	20,00
ANA Sez. WINDSOR	"	50,00
Chiaradia Aldo	"	100,00
Fam.Bortolin Arba in memoria dell'Alpino Bortolin Pietro	"	30,00
Fam.Vanzella Arba 60° anniversario di matrimonio	"	30,00
Vanzella Lino	"	30,00
Gruppo di Arbavisita reduce Bertin Orfeo	"	10,00
Fam. Di Pol Giuseppe Arbain ricordo dell'Alpino	"	50,00
Di Pol Giuseppe	"	50,00
Santarossa Renzo laurea figlia Giulia	"	20,00
TOTALE	€	800,00

OBLAZIONI "PRO SEDE" AL 31-07-2016

Gruppo di Lestans	€	540,00
Merlin Ilario	"	65,00
Gruppo di Fontanafredda	"	150,00
Sezione di Udine	"	50,00
Sezione di Udine	"	50,00
TOTALE	€	855,00

OBLAZIONI "PRO SPORT" AL 31-07-2016

Piccinin Gino	€	30,00
Gara di tiro	"	280,70
TOTALE	€	310,70

Avvisi

BANDO CONCORSO

Borse di Studio

Dott. MARIO CANDOTTI

La Sezione A.N.A. di Pordenone indice un bando di concorso per l'assegnazione di: borse di studio per studenti della scuola media superiore; borse di studio per studenti universitari. Gli studenti interessati dovranno presentare, entro giovedì 22 dicembre 2016 presso la Sezione A.N.A. di Pordenone, domanda in carta semplice.

Maggiori informazioni si potranno avere presso la Segreteria della Sezione.

A ogni Capogruppo verrà inviato copia del Bando.

6° CONCERTO DI NATALE

3 dicembre 2016 Auditorium Zotti

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Con i Cori: Coro Ana "Montecavallo" - Coro Ana "Aviano" - Coro Ana - Spilimbergo

Coro Ana "Monte Jouv" Maniago

GRUPPO DI MALNISIO

Domenica 9 Ottobre

60° di fondazione del Gruppo

Inizio cerimonia ore 9.00 Piazza Trieste

Per il numero di dicembre gli articoli dovranno pervenire entro il 15 di novembre.

CON LA PREPARAZIONE DE "LA PIU' BELA FAMEJA" DI MARZO 2016 SI CONCLUDE UN CICLO STORICO DEL NOSTRO PERIODICO.

La preparazione de "La più bela Fameja" di marzo 2016, è stata effettuata nel pomeriggio di martedì 22 febbraio 2016 dalla zona Naonis, sotto la guida di due Presidenti (Past Giovanni Gasparet e neo Ilario Merlin) col Responsabile di zona Luciano Goz. Il tutto si è, ovviamente, svolto alla perfezione, infatti, si trattava dell'ultima edizione approntata per la spedizione nella sede sezionale. Come noto, con questa edizione si è concluso un ciclo storico, che ha visto le zone della sezione protagoniste a turno nella piegatura, etichettatura e imbustatura del nostro giornale. Dall'edizione di giugno 2016, la tipografia provvederà all'intero ciclo di approntamento, dalla stampa alla spedizione, proprio mentre "La più bela Fameja" compie 50 anni.

A./D.P.



50



15 settembre 2016



GORIZIA

ADUNATA NAZIONALE DELLA JULIA RADUNO ALPINI TRIVENETO



La più bella fameja

AV



51

ALPINI



Con la collaborazione di:



Comune
di Pordenone



Con il contributo e il sostegno di:



Provincia
di Pordenone



22^a RASSEGNA CORALE DI CANTO POPOLARE

Organizzata dal CORO ANA "MONTECAVALLO" della Sezione di Pordenone

"LA PIU BELA FAMEJA"

AUDITORIUM DON BOSCO - Pordenone

SABATO 29 OTTOBRE 2016

ORE 20,45

Cori ospiti della serata

CORO MESULANO" di Cordignano

CORO ANA FAMEJA ALPINA" di Breda di Piave



Ingresso Libero

